

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

## INDICE

	PAG.		PAG.
ADAMOLI: Vertenza sindacale al registro italiano navale. (27583) . . . . .	11890	COLITTO: Incremento flora appenninica in Capracotta (Campobasso). (26829) . .	11899
ALBARELLO: Indennizzo per coltivatori danneggiati a Villabartolomea (Verona). (27034) . . . . .	11891	COLITTO: Accertamento imposta di famiglia in Fornelli (Campobasso). (27377 e 27607). . . . .	11899
ALBIZZATI: Congedo anticipato al militare Bruschi Giovanni. (27657) . . .	11892	COLITTO: Danni di guerra a De Camillis Domenicangelo di Colledanchise (Campobasso). (27616) . . . . .	11900
AMENDOLA PIETRO: Sistemazione tratto Chiunzi-Cesarano (Salerno). (25410)	11892	COMPAGNONI: Vittime civili di guerra. (27532) . . . . .	11900
AMICONI: Circoli didattici nel Molise. (27671) . . . . .	11892	CONCAS: Trattamento pensionistico della Cassa nazionale di previdenza marinara. (24545) . . . . .	11900
ANGELINI GIUSEPPE: Banca popolare cooperativa agricola di Urbania (Pesaro). (26272) . . . . .	11893	COVELLI: Provvidenze per maltempo agli agricoltori della provincia di Bari. (25315) . . . . .	11901
BARDANZELLU: Scuola pubblica a Gonoscodina (Cagliari). (27914). . . . .	11893	CRUCIANI: Classifica in comprensorio di bonifica montana del bacino Fosso Grande in Amelia (Terni). (27345) .	11902
BERLINGUER: Biglietti gratuiti sulle linee marittime di Sardegna per pensionati statali. (5038, già orale). . . . .	11893	CRUCIANI: Pratica di pensione dell'artigliere Rocchi Mario. (27692) . . . . .	11902
BIAGGI FRANCAANTONIO: Risanamento bovini in Val Camonica. (27335) . .	11894	CRUCIANI: Corsi popolari di istruzione alla « Cissal » di Avellino. (27747) . . . .	11902
BUSETTO: Frodi e sofisticazioni alimentari. (5148, già orale) . . . . .	11894	CUTTITTA: Ripresa televisiva dell'inaugurazione del monumento al duca d'Aosta in Gorizia. (27220) . . . . .	11903
BRUSASCA: Borse di studio alla stazione enologica sperimentale di Asti. (27213)	11895	DANIELE: Sulla sofisticazione dei vini. (26912) . . . . .	11903
CAPONI: Pensione dipendenti enti locali. (24927) . . . . .	11896	DANIELE: Assunzione di un bidello nella scuola di Carmiano (Lecce). (27723) .	11904
CASTAGNO: Provvedimenti per gli alluvionati del Piemonte. (26712) . . . .	11896	DELFINO: Potenziamento porto d'Ortona (Chieti). (27849) . . . . .	11904
CAVAZZINI: Sottopassaggio alla stazione di Rovigo. (27291) . . . . .	11897	DE MARZI: Assegno integrativo ai dipendenti di enti di sviluppo. (26828) . .	11905
CERVONE: Concessione alla S. A. M. I. P. della cava di bentonite in Ponza (Napoli). (20062) . . . . .	11897	DE MICHELI VITTURI: Ripresa televisiva dell'inaugurazione del monumento al duca d'Aosta in Gorizia. (26627). . .	11905
COLASANTO: Passaggio segretari dal ruolo scuola media a quello superiore. (27797)	11898	DI LUZIO: Provvidenze per maltempo nel comune di Castiglione Messer Raimondo (Teramo). (25786) . . . . .	11905
COLASANTO: Revisione stato giuridico dipendenti stabilimenti militari. (27841)	11898	DI NARDO: Riduzioni ferroviarie per domestiche dei dipendenti statali. (27301)	11906
COLITTO: Strada interpoderale in comune di Monteroduni (Campobasso). (24855)	11898	FODERARO: Rete idrica in comune di Nicastro (Catanzaro). (25368) . . . . .	11906
COLITTO: Controversia relativa ad un fondo in Campobasso. (26778) . . . . .	11899		

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

	PAG.
FODERARO: Estensione a tutti i combattenti di particolari benef. (27106) . . . . .	11907
FRANCAVILLA: Notizia circa un ammanco alla società « Teti ». (28211) . . . . .	11907
FRANZO: Provvidimenti per gli alluvionati del Piemonte. (26753) . . . . .	11908
FUSARO: Sull'insegnamento dell'educazione civica. (27677) . . . . .	11908
GAGLIARDI: Provvidenze in provincia di Venezia per danni dalla grandine. (25579) . . . . .	11908
GOLINELLI: Provvidenze in provincia di Venezia per grandine e siccità. (25695) . . . . .	11909
GOMEZ D'AYALA: Ammasso obbligatorio della canapa. (27182) . . . . .	11909
GREZZI: Sul taglio del bosco Conche di San Mauro Forte (Matera). (26503) . . . . .	11910
GRILLI ANTONIO: Cattedre disponibili nei licei classici e scientifici. (5305, già orale) . . . . .	11910
GRILLI ANTONIO: Rifiuto dell'accademia nazionale di danza a rilasciare copia del proprio regolamento. (27494) . . . . .	11910
GUIDI: Sistemazione edificio scuola media di Sangemini (Terni). (27591) . . . . .	11911
LANDI: Situazione allievi operai dell'arsenale militare di La Spezia. (27148) . . . . .	11912
LUCCHI: Pagamento ai librai per fornitura testi gratuiti alle elementari. (28001) . . . . .	11912
MANCINI: Provvidenze per danni della grandine in Caulonia (Reggio Calabria). (27467) . . . . .	11912
MARTINO GAETANO: Istituto nazionale nutrizione. (27117) . . . . .	11912
MARZOTTO: Contributi per danni di guerra e mutui alluvionali. (27281) . . . . .	11913
MICELI: Riforma fondiaria nella Sila. (21279) . . . . .	11913
MINASI: Diritti di colonia perpetua della foresta Marappà in Santo Stefano di Aspromonte (Reggio Calabria). (27060) . . . . .	11914
MINASI: Costruzione strada Melia di Scilla-Nocellari (Reggio Calabria). (27283) . . . . .	11915
MISEFARI: Carenza aule nella scuola primaria di Reggio Calabria. (25835) . . . . .	11915
MISEFARI: Provvidenze in Caulonia per danni della grandine. (27364) . . . . .	11916
MISEFARI: Criteri d'assegnazione borse di studio agli studenti liceali di Reggio Calabria. (27539) . . . . .	11916
NICOLETTI: Tabelle di equo canone per fondi rustici nel bresciano. (27284) . . . . .	11917
PALAZZOLO: Sulla scomparsa di nostri emigrati in Venezuela. (27135) . . . . .	11917
PAPA: Provvidenze agli agricoltori del Sannio e dell'Irpinia danneggiati dal maltempo. (26075) . . . . .	11918

	PAG.
PEDINI: Incarichi di materie letterarie ai laureati in legge. (27181) . . . . .	11918
PEZZINO: Istituto tecnico Archimede di Catania. (22196) . . . . .	11919
PREARO: Procedure per la concessione di contributi agli agricoltori. (27210) . . . . .	11919
RAUCCI: Opere di canalizzazione e strade consortili nel basso Volturno (Caserta). (27070) . . . . .	11920
RIVERA: Recupero di due dipinti dei Carracci. (28201) . . . . .	11921
RIZ: Benefici combattentistici a cittadini alto-atesini combattenti nelle forze armate tedesche. (27211) . . . . .	11921
ROBERTI: Retribuzioni corrisposte dagli U. S. A. ai prigionieri italiani. (27676) . . . . .	11922
ROFFI: Provvedimenti per danni dal maltempo nel ferrarese. (24370) . . . . .	11922
RUSSO SALVATORE: Commissario dell'ente autonomo del porto di Palermo. (27742) . . . . .	11922
SAMMARTINO: Sinistrati di guerra del Molise. (26084) . . . . .	11923
SCHIANO: Vertenza sindacale al registro navale italiano. (27491 e 27765) . . . . .	11924
SINESIO: Diga sul fiume Pelma (Agrigento). (26161) . . . . .	11925
SODANO: Provvedimenti per gli alluvionati del Piemonte. (26751) . . . . .	11925
SPADAZZI: Istanze bancari di Potenza per superclassamento categoria. (26791) . . . . .	11925
ZUGNO: Esclusione di comuni del bresciano dall'elenco zone danneggiate dal maltempo. (25561) . . . . .	11926

ADAMOLI, VIDALI E RAVAGNAN. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se — di fronte alla situazione di permanente tensione esistente fra amministrazione del Registro italiano navale (R.I.Na.) e il personale dipendente, tensione che è sfociata in numerosi scioperi a partire dall'aprile 1957, che è culminata con quello testé ultimato, e tenuto conto dell'importanza e delicatezza degli incarichi assegnati al Registro italiano navale, fra cui quello principalissimo dell'accertamento della efficienza delle navi mercantili e della sicurezza delle persone e dei beni trasportati — intenda intervenire, avvalendosi anche delle facoltà riconosciutegli dalle vigenti norme di legge, affinché vengano individuate e rimosse in via definitiva le cause soggettive ed oggettive della tensione di cui sopra, che è pregiudizievole al buon funzionamento del Registro stesso. (27583).

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

RISPOSTA. — I dipendenti del Registro italiano navale lamentano il mancato adeguamento degli stipendi, fermi sui livelli retributivi del 1958, al nuovo costo della vita.

Nella riunione tra le parti, avvenuta il 1° dicembre 1962, il Registro italiano navale ha respinto le richieste dei suoi dipendenti dichiarando di essere nell'impossibilità di affrontare l'onere che esse comporterebbero in aggiunta a quello derivante dalla recente sistemazione del trattamento previdenziale.

In conseguenza di ciò è stato proclamato lo sciopero.

La presidenza del Registro italiano navale sostiene che il trattamento economico del personale è tra i migliori oggi praticati ai dipendenti dell'industria e che ad esso si deve aggiungere un vantaggiosissimo trattamento previdenziale, che si concreta in una pensione pari al 70 per cento dell'ultimo stipendio, oltre alla liquidazione dell'indennità di anzianità, quale prevista dalle vigenti disposizioni.

Lo sviluppo dei miglioramenti economici per il personale, dal 1956 ad oggi, ha portato, secondo la stessa presidenza, al raddoppio del costo medio di ogni dipendente dell'istituto. Ciò malgrado essa ha avanzato delle proposte di ulteriori, lievi miglioramenti, che vanno da un massimo dell'8 per cento per i tecnici ad un minimo del 2 per cento per quelle categorie di dipendenti che più risultano avvantaggiati nei precedenti accordi.

Per contro, le attuali richieste dei dipendenti sono le seguenti:

a) effettuazione del conglobamento degli importi di contingenza in vigore nell'agosto 1961 e ricalcolo della tabella stipendi;

b) un aumento generale del 15 per cento degli stipendi puri della tabella come sopra ricalcolata;

c) accantonamento di un importo pari al 12 per cento della tabella come ricalcolata in a) e suddivisione di tale importo al personale tecnico (ispettori, periti ed assistenti tecnici) tenendo conto delle qualifiche, dei titoli di studio e di quanto altro possa effettivamente differenziare le categorie stesse;

d) decorrenza del conglobamento: 1° agosto 1961;

e) decorrenza degli aumenti: 1° marzo 1962.

Stante la differenza fra il punto di vista della presidenza del Registro italiano navale e quella dei dipendenti di tale istituto, e poi-

ché le trattative risultano tuttora in corso, questo ministero non può che auspicare una pronta risoluzione della vertenza, alla quale ha dato, a mezzo del proprio rappresentante, un contributo di serena valutazione dei fatti, sia in seno al consiglio dell'istituto, sia nell'incontro con le parti interessate.

*Il Ministro: MACRELLI.*

ALBARELLO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i criteri seguiti nel procedere all'indennizzo dei coltivatori i cui fondi furono colpiti dalla grandinata del 5 giugno 1962 nel comune di Villabartolomea (Verona).

Risulta all'interrogante che i contadini danneggiati furono 150 mentre gli aiuti pervennero a solo 50 di loro su avviso dell'ispettorato agrario di Verona e distribuito dal consorzio agrario.

Gli aiuti stessi sono stati distribuiti senza tener conto dell'entità del danno e nemmeno del bisogno dei coltivatori, cosicché sorge legittimo il sospetto che si sia proceduto in base ad odiose discriminazioni.

Furono assistiti, infatti, contadini che ebbero un danno percentuale del 20-30 per cento e dimenticati coloro che lo ebbero dell'80-90 per cento.

Non si procedette poi alla distribuzione di buoni per l'acquisto di concimi a scelta dei contadini, ma venne distribuito il concime « Ternape » che era in auge 3 o 4 anni fa, mentre adesso è del tutto superato, tanto che i contadini ebbero l'impressione di vedersi assegnare i fondi di magazzino del consorzio agrario che anche per l'occasione avrà realizzato un ottimo affare.

L'interrogante fa ancora osservare che il « Ternape » è eventualmente adatto per essere sparso prima delle semine, mentre venne distribuito dopo che queste erano già terminate e quando era necessario semmai il nitrato di calcio.

Per le ragioni suesposte l'interrogante chiede che sia decisa una indagine e che sia resa giustizia ai coltivatori dimenticati nella distribuzione. (27034).

RISPOSTA. — L'ispettorato agrario di Verona, allo scopo di effettuare, nelle zone della provincia colpite dalla grandinata del 5 giugno 1962, la distribuzione di concimi e di antiparassitari secondo criteri improntati alla massima possibile equità, ha provveduto, preliminarmente, a delimitare le zone stesse in relazione alle diverse percentuali di danno.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

In tal modo, l'ufficio ha provveduto, in un primo momento, a distribuire i prodotti di cui sopra nelle zone dove il danno aveva superato il 50 per cento della produzione prevedibile, riservandosi di intervenire in un secondo momento anche in favore di altre zone nelle quali successivi accertamenti avessero rilevato particolari situazioni in relazione sia alla misura del danno che alle condizioni generali dell'ambiente.

Gli stessi criteri sono stati seguiti anche per il comune di Villabartolomea, per il quale l'ispettorato ha recentemente provveduto ad ampliare la zona di maggiore danno comprendendovi le località nelle quali i successivi accertamenti hanno posto in evidenza situazioni meritevoli di intervento.

È in ogni caso da escludere che siano state effettuate distribuzioni di prodotti antiparassitari e di concimi in favore di aziende danneggiate nella misura del 20-30 per cento e che siano state invece dimenticate aziende con un danno dell'80-90 per cento.

Va infine precisato che nessuna distribuzione di concime « ternape » è stata fatta, nella circostanza, dall'ispettorato, il quale ha invece distribuito altri prodotti ritenuti più idonei alle particolari colture della zona.

*Il Ministro: RUMOR.*

**ALBIZZATI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le misteriose ragioni per cui, agli effetti dell'esonero dal servizio militare, conti meno un fratello, rilasciato prima del compimento dei 12 mesi di servizio militare e pensionato per invalidità permanente contratta in servizio, del fratello che invece abbia compiuto l'intero servizio e sia stato rilasciato in condizioni di salute che gli consentono di poter lavorare.

L'interrogante si riferisce in particolare alla domanda di esonero presentata dal soldato Bruschi Giovanni e respinta certamente in violazione dello spirito, se non della lettera della legge. (27657).

**RISPOSTA.** — La presente interrogazione ripete sostanzialmente la n. 22738 (allegato alla seduta del 29 maggio 1962).

A conferma delle notizie allora fornite, si comunica che, in seguito alle direttive impartite, l'ufficio provinciale di leva di Milano ha già ammesso il giovane Bruschi Giovanni al beneficio del congedo anticipato di cui all'articolo 85, n. 2, del testo unico sul reclutamento dell'esercito.

*Il Ministro: ANDREOTTI.*

**AMENDOLA PIETRO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere se e quando si intenda asfaltare il tratto Chiunzi-Cesarano della costruenda strada Chiunzi-Ravello (Salerno).

L'interrogante fa presente che il tratto in questione, già ultimato, potrebbe subire gravi danni per le piogge del prossimo inverno qualora non si provvedesse in tempo utile alla sua sistemazione. (25410).

**RISPOSTA.** — Allo stato attuale da parte della Cassa per il mezzogiorno si sta provvedendo al trattamento antipolvere del solo tratto interno all'abitato di Cesarano, mentre, come è noto, è stato escluso il rimanente tratto esterno fino a Chiunzi, dato che su di esso dovranno transitare i mezzi dell'impresa che eseguirà i lavori del tronco Cesarano-Ravello, finanziati per lire 400 milioni dalla cassa medesima.

Va fatto altresì presente che il progetto relativo al nuovo tronco Cesarano-Ravello, già approvato dalla delegazione speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici è stato sottoposto all'esame del consiglio di amministrazione della Cassa per il mezzogiorno nella sua riunione del 9 gennaio 1963 ed approvato per un ammontare di lire 400 milioni.

*Il Ministro della Cassa per il Mezzogiorno: PASTORE.*

**AMICONI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritenga — in relazione alla prossima istituzione di 750 nuovi posti nel ruolo dei direttori didattici — di aumentare, nel Molise, il numero dei circoli didattici, portandoli dagli attuali e insufficientissimi 35 ad almeno 45.

Le direzioni didattiche ora esistenti, infatti, operano in un ambito territoriale — la cui caratteristica è, purtroppo, la scarsità di strade e la deficienza dei mezzi di comunicazione — che abbraccia ben 136 comuni con oltre 350 frazioni, sovente molto lontani dalla sede del circolo. (27671).

**RISPOSTA.** — Le esigenze del servizio di vigilanza scolastica del Molise, segnalate dall'interrogante, formeranno oggetto di attento esame da parte del ministero non appena sarà stato emanato il provvedimento legislativo, attualmente all'esame del Parlamento, con il quale l'organico dei direttori didattici è aumentato di 750 posti.

*Il Ministro: GUI.*

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL'11 FEBBRAIO 1963

ANGELINI GIUSEPPE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

1) quali siano i motivi che hanno indotto la Banca d'Italia a nominare un commissario straordinario in sostituzione del consiglio di amministrazione della banca popolare cooperativa agricola di Urbania (Pesaro);

2) se risponda a verità la notizia, pubblicata dalla stampa, che alcuni risparmiatori, a seguito della sospensione delle passività della suddetta banca per un mese, avrebbero sporto denunce a carico del disciolto consiglio di amministrazione;

3) quale fondamento abbiano le voci circa il comportamento di alcuni membri del disciolto consiglio di amministrazione, notoriamente legati al partito di maggioranza relativa e indicati come responsabili di essersi serviti della loro posizione di consiglieri per effettuare, a scopo di speculazione personale, operazioni finanziarie che avrebbero contribuito a creare le attuali difficoltà della banca;

4) quali misure intenda adottare allo scopo di tutelare gli interessi dei risparmiatori, vivamente allarmati per la situazione della banca, e di far sì che questa ultima possa assolvere alla funzione di difesa e di stimolo dell'economia locale. (26272).

RISPOSTA. — Non risulta siano state presentate all'autorità giudiziaria, da parte di alcuni risparmiatori, denunce a carico del disciolto consiglio di amministrazione; anzi risulta che, proprio ad iniziativa della cessata amministrazione, l'autorità giudiziaria è stata interessata in ordine alla situazione venutasi a creare presso la banca popolare cooperativa agricola di Urbania.

Le indagini dirette ad accertare eventuali responsabilità sono tuttora in corso.

*Il Sottosegretario di Stato:* NATALI.

BARDANZELLU. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali ragioni abbiano ritardato l'attuazione della scuola prefabbricata a Gonnoscodina (Cagliari), che da tempo quella popolazione attende.

Il caso di tubercolosi collettiva verificatosi fra gli scolaretti della prima elementare nel 1961 indusse il ministero a promettere d'urgenza detta scuola.

Come risposto all'interrogazione n. 18243 (allegato al resoconto della seduta del 26 luglio 1961), assicurava che il prefabbricato sa-

rebbe stato agibile a Gonnoscodina nell'anno 1961-62; tuttavia, ancora la scuola non è arrivata.

L'interrogante invita il ministro a provvedere senza ulteriori indugi a corrispondere all'attesa e a rimediare al disappunto di quella popolazione con la sollecita attuazione della scuola. (27914).

RISPOSTA. — Il ministero, avuto riguardo alla situazione di disagio in cui si erano venuti a trovare gli alunni delle scuole elementari di Gonnoscodina accolti in locali igienicamente e didatticamente non idonei, dispose in data 4 giugno 1962 l'assegnazione di un padiglione prefabbricato.

In seguito, però, al grave movimento sismico che ha colpito nell'agosto 1962, alcune province dell'Italia meridionale, il ministero si è trovato nella necessità di predisporre, di concerto con il dicastero dei lavori pubblici, un intervento straordinario, per la fornitura ai comuni maggiormente colpiti dal terremoto, di numerosi padiglioni prefabbricati. Si è dovuto, pertanto, utilizzare a tale scopo e con assoluta precedenza rispetto alle necessità sia pure notevoli di altri comuni, tutti i padiglioni che è stato possibile ordinare alle ditte prescelte in seguito ad appalto concorso.

Si assicura, tuttavia, che il ministero sta studiando la possibilità di venire incontro alle esigenze della scuola elementare di Gonnoscodina, fornendo quanto prima le aule prefabbricate richieste.

*Il Ministro:* GUI.

BERLINGUER, PINNA e CONCAS. — *Ai Ministri della marina mercantile e dei trasporti.* — Per conoscere se, almeno dopo le nuove proteste ed i richiami sul provvedimento che ha ridotto o soppresso le concessioni di biglietti gratuiti di viaggio sulle linee marittime della Sardegna ai pensionati statali ed ai loro familiari e perfino quelle ai ferrovieri in pensione ed alle loro vedove, vogliono intervenire a ripristinare le precedenti norme, tenendo conto della condizione di intollerabile ingiustizia che si è creata in danno della Sardegna. (5038, già orale).

RISPOSTA. — Premesso che ai pensionati statali non è stata mai accordata alcuna concessione gratuita, ma soltanto la riduzione del 50 per cento in base alla « concessione speciale C », limitatamente a sei scontrini annui, in aggiunta agli otto scontrini validi per l'intero gruppo familiare per i viaggi in ferrovia, trat-

tamento rimasto a tutt'oggi invariato, si fa presente che la gratuità della traversata marittima dalla Sardegna al continente e viceversa è invece da molto tempo prevista per i pensionati delle ferrovie dello Stato e loro familiari, in base ad una convenzione con la società di navigazione Tirrenia.

Tali concessioni, come quelle, pure gratuite, per il personale in attività di servizio e familiari, gravano come spesa viva sul bilancio dell'azienda ferroviaria che deve versare alla società il corrispettivo dei passaggi accordati.

Nessun provvedimento restrittivo è stato adottato circa le disposizioni che regolano le concessioni gratuite per i pensionati ferroviari, disposizioni le quali prevedevano — e prevedono tuttora — la concessione annua di un passaggio marittimo gratuito al personale a riposo e ai familiari, finché l'agente è in vita.

Con l'entrata in vigore della legge sulle concessioni di viaggio 21 novembre 1955, n. 1108, mentre si è potuto aumentare, per i pensionati, il trattamento di biglietti sulle ferrovie dello Stato, in quanto il provvedimento, pur essendo per altri aspetti oneroso, non richiedeva uno stanziamento di spesa, non altrettanto si è potuto fare per i passaggi marittimi gratuiti, perché qualsiasi ulteriore concessione avrebbe comportato un aumento di spesa non compatibile con l'attuale situazione del bilancio ferroviario.

D'altra parte le disposizioni vigenti in materia già assicurano il godimento annuale a tutti gli agenti a riposo residenti in Sardegna, e ai rispettivi familiari, di un passaggio marittimo gratuito sulle motonavi della Tirrenia, dall'isola al continente e viceversa, oltre ai tre passaggi marittimi (sei scontrini per l'andata e ritorno) alla riduzione del 50 per cento per l'intero gruppo familiare in base alla « concessione speciale C » spettante ai pensionati statali in genere. I sei scontrini dianzi indicati spettano anche al gruppo dei familiari superstiti.

Ulteriori estensioni, anche se giustificate da apprezzabili motivi, come nel caso della gratuità per i familiari superstiti, appaiono non ammissibili nella presente situazione.

*Il Ministro della marina mercantile:*  
MACRELLI.

BIAGGI FRANCAANTONIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se ritenga sia il caso di disporre affinché siano sollecitate le operazioni annuali di risanamento bovini in Val Camonica, atteso che esse non sono ancora iniziate,

a causa, sembra, della mancata approvazione da parte degli organi ministeriali del piano di finanziamento.

L'interrogante attira l'attenzione sulla circostanza che il ritardo di un'azione così utile ed apprezzata, oltre ad essere pregiudizievole per le operazioni stesse di risanamento, risulta particolarmente dannoso dal lato economico per gli allevatori in una annata come quella trascorsa di eccezionale scarsità di foraggio e di conseguente depressione dei prezzi del materiale bovino sul mercato. (27335).

RISPOSTA. — L'azione di risanamento dalla tubercolosi bovina in Val Camonica, iniziata fin dal 1958, ha dato risultati che possono definirsi senz'altro favorevoli grazie agli interventi resi possibili dalla legge 27 novembre 1956, n. 1367, e alla notevole collaborazione, sul piano finanziario, di benemeriti enti locali (comunità della Val Camonica, bacino imbrifero, ecc.).

Anche per l'annata in corso, al fine di consolidare i favorevoli risultati finora conseguiti, sono stati messi a disposizione, da parte di questo ministero, adeguati fondi per la prosecuzione, fino alla conclusione, ormai prossima, della lotta contro la tubercolosi bovina in Val Camonica, mentre è allo studio un organico piano generale di risanamento, che interessa tutta la regione lombarda.

*Il Ministro:* RUMOR.

BUSETTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — in relazione alle gravi conseguenze igienico-sanitarie ed all'allarme e preoccupazione da cui è presa l'opinione pubblica per la recente individuazione di una vasta rete di produttori, di incettatori e di distributori di alimenti sofisticati, avente come epicentri le città di Padova e di Milano — quali drastici ed immediati provvedimenti il Governo intenda adottare per porre fine a questa indegna attività di speculazione e di profitto realizzata ai danni della salute dei cittadini.

In particolare, l'interrogante chiede di sapere se il Governo intenda intervenire affinché:

1) la legislazione sanitaria e quella repressiva circa le frodi e le sofisticazioni, nonché gli strumenti organizzativi, siano rivisti da cima a fondo ed adeguati all'ampiezza e alle caratteristiche del fenomeno che occorre inesorabilmente colpire;

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

2) gli enti locali, comuni e province, siano posti in grado di assolvere ai loro compiti con tempestività di mezzi di indagine, di accertamento e di denuncia. (5148, *già orale*).

**RISPOSTA.** — Il Governo ha presentato al Senato della Repubblica il disegno di legge n. 2247 recante modifiche ed integrazioni alla legge 30 aprile 1962, n. 283, sulla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande ed al decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 1959, n. 750.

Il provvedimento è stato approvato recentemente dal Senato.

Con il disegno di legge predetto è stata prevista l'istituzione della direzione generale per l'igiene degli alimenti e la nutrizione e l'istituzione degli ispettori di zona per l'igiene degli alimenti e la nutrizione. È inoltre istituito il ruolo degli ispettori sanitari, addetti a compiti di vigilanza sulla preparazione, sulla produzione e sul commercio delle sostanze alimentari e delle bevande al fine di prevenire e reprimere le infrazioni alla legge 30 aprile 1962, n. 283, ed alle altre norme concernenti la disciplina igienica del settore degli alimenti e delle bevande. Con l'occasione è stato ampliato il ruolo, già esistente, delle guardie di sanità, allo scopo di poter mettere in grado gli ispettori sanitari di avvalersi dell'opera di questo personale specializzato.

È stata, inoltre, prevista la concessione di contributi da parte del Ministero della sanità alle amministrazioni provinciali per il potenziamento e l'aggiornamento dell'attrezzatura tecnica dei laboratori di igiene e profilassi.

Sono state, inasprite le sanzioni già previste dalla legge 30 aprile 1962, n. 283, nei confronti dei contravventori alla vigente disciplina legislativa in materia di alimenti e bevande.

Il provvedimento, infine, delega il Governo ad emanare le norme necessarie per l'unificazione nel Ministero della sanità di tutti i servizi ed istituti, centrali e periferici, attinenti alla vigilanza igienica ed al controllo delle sostanze alimentari e delle bevande, al fine di rendere più efficienti e più rapidi la vigilanza e il controllo anzidetti.

*Il Ministro della sanità: JERVOLINO.*

**BRUSASCA.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere le ragioni per le quali alla stazione enologica sperimentale di Asti, nel recente bando per il con-

ferimento di 71 borse di studio per la specializzazione nella sperimentazione agraria, sia stata assegnata una sola borsa di studio, mentre alla stazione sperimentale di Conegliano ne sono state assegnate cinque.

L'interrogante conosce ed apprezza l'importanza della stazione di Conegliano, ma ritiene assurda ed ingiusta l'enorme sproporzione delle borse di studio tra questa stazione e quella di Asti, le cui funzioni in una delle zone più tradizionali della produzione vitivinicola nazionale non sono certamente inferiori a quelle della consorella di Conegliano. (27213).

**RISPOSTA.** — Il numero delle borse di studio da fruire presso le stazioni sperimentali agrarie — recentemente messe a concorso — è stato determinato in base alle richieste ed alla possibilità di ciascun istituto di ospitare e preparare i giovani da avviare alla sperimentazione agraria.

Pertanto, alla stazione enologica sperimentale di Asti, tenuto conto delle richieste avanzate, sono state assegnate: una borsa di studio, per laureati che intendano specializzarsi in chimica agraria (enologia) e due, per periti agrari che desiderino acquisire una preparazione nello specifico campo dell'enologia.

D'altra parte, delle cinque borse di studio, da usufruirsi presso la stazione sperimentale di viticoltura ed enologia di Conegliano, soltanto due sono state assegnate per la specializzazione in enologia, mentre le altre tre si riferiscono alla specializzazione in coltivazioni arboree (viticoltura). E ciò in quanto, come è noto, la stazione di Conegliano svolge una vasta attività di ricerca e di sperimentazione nel campo della viticoltura, oltre che in quello dell'enologia.

È da aggiungere che, una volta espletati i previsti concorsi, si avrà modo di assegnare altre borse di studio a laureati e diplomati, da fruire presso le stazioni sperimentali agrarie e presso istituti universitari collaboratori.

È da precisare, inoltre, che è in corso di pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* un bando di concorso per l'assegnazione di borse di studio, di 300 mila lire ciascuna, a laureandi che intendano preparare la tesi di laurea presso una stazione sperimentale agraria o laboratorio universitario con funzione di stazione sperimentale.

Tali borse, ovviamente, potranno essere fruite, su richiesta dei candidati, anche presso la stazione enologica sperimentale di Asti.

*Il Ministro: RUMOR.*

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

CAPONI, LEONE FRANCESCO E ANGELUCCI. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano adottare in merito a quanto segue:

1) in base alla legge del 2 aprile 1958, n. 322, numerosi salariati alle dipendenze degli enti locali o ospedalieri — già iscritti all'I.N.P.S. — all'atto del collocamento a riposo inoltrano domanda di pensione alla direzione generale degli istituti di previdenza del Ministero del tesoro, ma la pensione viene loro negata perché non hanno raggiunto il limite minimo di servizio di 14 anni, 6 mesi e un giorno ed hanno diritto solo a una liquidazione;

2) mediante la cifra liquidata l'I.N.P.S. è obbligata a ricostruire la posizione assicurativa di ogni singolo lavoratore, ma risulta che:

a) in molti casi la somma liquidata non è sufficiente, cioè è inferiore alla cifra richiesta dall'I.N.P.S., quindi centinaia di pratiche restano inevase, perché non si conosce a carico di chi deve essere posta la differenza della spesa;

b) negli altri casi i lavoratori sono chiamati a presentare nuova domanda di pensione all'I.N.P.S., ma tale istituto non liquida la pensione dal giorno della cessazione dal servizio, ma dalla data di presentazione della nuova domanda, cioè molti mesi dopo. (24927).

RISPOSTA. — Come è noto la legge 2 aprile 1958, n. 322, ha affermato il principio della ricostituzione della posizione assicurativa nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, in favore degli iscritti ad altre forme di previdenza cessati dal rapporto di lavoro senza diritto al trattamento di quiescenza nella forma della pensione.

In seguito all'emanazione di tale provvedimento, molti dubbi sorsero circa le modalità di applicazione della legge stessa, per cui, al fine di renderne possibile il coordinamento con le disposizioni degli ordinamenti delle altre forme di previdenza, si rese necessario dettare, in materia, norme integrative.

A ciò si è provveduto con la legge 22 novembre 1962, n. 1646, concernente modifiche agli ordinamenti degli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro.

L'articolo 39 della citata legge stabilisce infatti che l'onere differenziale, qualora l'indennità una volta tanto dovuta all'iscritto sia

insufficiente a costituire la posizione assicurativa presso l'I.N.P.S., è assunto dall'ente pensionistico che liquida l'indennità stessa.

A seguito di tale provvedimento, pertanto, la questione prospettata dagli interroganti può ritenersi completamente risolta.

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro:*  
NATALI.

CASTAGNO, SULOTTO, ANGELINO PAOLO E VACCHETTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti essi intendano prendere, con la necessaria sollecitudine, per dare assistenza alle popolazioni gravemente danneggiate e talune ridotte in condizioni di vera miseria dalle recentissime calamità naturali (straripamenti di fiumi e torrenti, inondazioni, frane, distruzione di abitazioni e di terreni coltivati, ecc.) che hanno provocato la perdita di beni valutati in parecchi miliardi in diverse zone della regione piemontese. (26712).

RISPOSTA. — Nei giorni dal 7 al 10 novembre 1962, in conseguenza di una piovosità persistente, molti corsi d'acqua, e in particolare il Tanaro, sono straripati nel territorio delle province di Cuneo, Asti, Alessandria e Torino, inondando le campagne circostanti e causando danni nel complesso di lieve entità, alle colture del frumento e degli ortaggi, nonché ai prati e agli erbai.

Si sono inoltre verificate frane in terreni a ripido pendio, con deposito di melma e terriccio su strade poderali. Fabbricati rurali sono stati investiti dalle acque rimanendo lesionati.

I funzionari tecnici dei competenti ispettorati agrari hanno suggerito agli agricoltori danneggiati gli interventi necessari, come risemine di frumento, per il ripristino delle colture in atto e per la sistemazione idraulica ed agraria dei terreni alluvionati.

I predetti ispettorati accorderanno poi ai coltivatori danneggiati la priorità nella concessione del contributo dello Stato nella spesa per l'acquisto di sementi selezionate e nella distribuzione gratuita di sementi ortive e foraggiere, ai sensi della legge 10 dicembre 1958, n. 1094, per la cui applicazione nell'esercizio finanziario in corso, le province del Piemonte hanno fruito dell'assegnazione complessiva di 232.470.000 lire.

Sempre per le anticipazioni colturali, si fa presente che si è raccomandato agli istituti



## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

esercenti il credito agrario di esercizio di preferire i coltivatori diretti, danneggiati da avversità atmosferiche o da calamità naturali, nella concessione di crediti agrari di esercizio, dando ad essi priorità per il beneficio del tasso agevolato previsto dall'articolo 19 della legge 2 giugno 1961, n. 454, sul piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura.

Agli agricoltori danneggiati sarà altresì accordata la precedenza nella istruttoria delle domande di concessione delle provvidenze in vigore (mutui di miglioramento fondiario ad ammortamento pluriennale col concorso dello Stato nel pagamento degli interessi previsti dalla legge 5 luglio 1928, n. 1760; finanziamenti a modico tasso d'interesse consentiti dalle disposizioni del capo III della legge 25 luglio 1962, n. 949; mutui di favore e contributi in conto capitale recati dalla citata legge 2 giugno 1961, n. 454) per provvedere alla sistemazione dei terreni, nonché al ripristino delle colture arboree e arbustive, delle opere e dei fabbricati rurali.

Per le eventuali esposizioni in corso, derivanti da operazioni di credito agrario di esercizio contratte con istituti od enti che esercitano il credito agrario, gli agricoltori interessati hanno la possibilità, offerta dall'articolo 8 — comma secondo — della pure citata legge 5 luglio 1928, n. 1760, di ottenere la proroga, fino a 12 mesi, della relativa scadenza, in caso di mancato o insufficiente raccolto.

Il Ministero delle finanze ha già invitato le intendenze di finanza del Piemonte a riferire in merito alla natura e alla entità dei danni causati ai possessori di fondi rustici delle province della regione dalle avversità di cui trattasi, al fine di esaminare se e quali provvedimenti possano adottarsi a favore di detti contribuenti.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale si riserva di adottare, per il pagamento dei contributi agricoli unificati, i provvedimenti di sua competenza, in relazione a quelli che saranno eventualmente disposti dall'amministrazione finanziaria per i tributi erariali.

Lo stesso ministero ha inoltre assicurato che non mancherà di esaminare con la maggiore benevolenza possibile le proposte di istituzione di cantieri di lavoro e di rimboschimento che dovessero essere formulate dagli uffici provinciali del lavoro.

Il Ministero dell'interno ha comunicato che, per l'attuazione dell'assistenza a favore dei più bisognosi tra i colpiti dalle ripetute avversità, le prefetture di Torino, Alessandria,

Asti, Cuneo, Novara e Vercelli hanno disposto, a seconda delle necessità accertate, la distribuzione — per il tramite degli enti comunali di assistenza — di materiali vari e di sussidi in denaro.

Nella circostanza il predetto ministero ha assegnato contributi straordinari per 10 milioni di lire alla prefettura di Cuneo e per 4 milioni di lire a quella di Torino.

Da parte delle altre prefetture del Piemonte, che sono state in grado di fronteggiare la situazione con i fondi a disposizione, non sono pervenute richieste di assegnazioni straordinarie.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: RUMOR.*

CAVAZZINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se ritenga di dover chiarire le ragioni per le quali, malgrado i precedenti richiami da parte dell'interrogante, non sono stati portati a compimento i lavori del sottopassaggio della stazione di Rovigo, in modo che cessino i pericoli e i disagi da più di sei anni sofferti da cittadini e viaggiatori. (27291).

RISPOSTA. — Le limitate disponibilità di bilancio, in rapporto alle esigenze prioritarie di intervento in altri settori, più strettamente connessi con la sicurezza dell'esercizio, non hanno finora consentito la costruzione del sottopassaggio viaggiatori nella stazione di Rovigo.

Soltanto con i fondi del secondo piano quinquennale di cui alla legge n. 211 del 1962 è stato possibile finanziare tale opera, la cui esecuzione, da inquadrare per altro nel notevole complesso di altri lavori in corso di attuazione, potrà avere inizio quanto prima, non appena esperite le pratiche di appalto in corso.

*Il Ministro dei trasporti: MATTARELLA.*

CERVONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza dell'avvenuta concessione da parte del distretto minerario di Roma alla società S.A. M.I.P. dello sfruttamento della cava di bentonite e ciò quantunque vi siano valide ragioni paesistiche che ne impognano il divieto.

L'interrogante chiede d'intervenire e comunque di sapere quali provvedimenti si intendano adottare per la tutela del turismo. (20062).

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

RISPOSTA. — Il ministero ha seguito e sta seguendo con particolare attenzione la questione relativa alla cava di bentonite nell'isola di Ponza (Napoli) in concessione alla società S.A.M.I.P.

La concessione di cui trattasi è scaduta il 12 maggio 1962, e ne è stata chiesta al competente Ministero dell'industria e commercio la proroga per la durata di 50 anni.

Sono in corso contatti tra i competenti uffici di questo ministero e la società S.A.M.I.P., per discutere la richiesta della società medesima di essere autorizzata ad eseguire sondaggi in vari punti dell'isola allo scopo di identificare altri giacimenti da fare oggetto di futura richiesta di sfruttamento.

Si assicura in ogni modo l'interrogante che, se permessi per l'apertura di nuove cave saranno rilasciati, ciò avverrà solo dopo un severo accertamento che le cave stesse, per ubicazione ed estensione, non comporteranno altre offese al paesaggio e alla natura dei luoghi del genere di quelle già apportate dalle vecchie cave.

*Il Ministro: GUI.*

COLASANTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se, in mancanza di norme contrarie, ritenga di non violare i diritti dei segretari attuali di scuole secondarie immessi in servizio mediante concorsi per il ruolo unico dei segretari dell'ordine classico, scientifico e magistrale, come quello bandito nel 1937, consentendo loro i trasferimenti a quest'ultimi ordini di scuole dalle attuali medie, e lasciandoli liberi, nel primo inquadramento, in base alla suddetta legge, di optare per il ruolo che i singoli interessati riterranno più rispondente alle loro esigenze; e per sapere se, in linea subordinata, ritenga opportuno far sospendere i trasferimenti fino a quando non sarà esaminata la modifica dell'articolo 4 della legge 28 luglio 1961, n. 831, secondo la proposta di legge n. 3645, all'esame della Camera dei deputati. (27797).

RISPOSTA. — Ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 luglio 1961, n. 831, l'organico del personale non insegnante degli istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale, è stato scisso, a decorrere dal 1° ottobre 1961, in due organici distinti, relativi, l'uno al personale non insegnante delle scuole di istruzione media e l'altro a quello in servizio nelle scuole di istruzione classica, scientifica e magistrale.

Pertanto, dalla predetta data, non sono consentiti normali passaggi da un ruolo all'altro, come avviene per altri ruoli di questa amministrazione.

Si precisa, anzi, che i provvedimenti emessi in deroga al citato articolo non sono stati registrati da parte della Corte dei conti.

D'altra parte, il ministero propone di ovviare, come già ha ovviato, all'inconveniente lamentato dall'interrogante ricorrendo alla procedura prevista dall'articolo 200 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Tale procedura sarà adottata anche per i trasferimenti a domanda che sarà possibile effettuare per il prossimo anno scolastico, qualora non intervenga, nel frattempo, una sostanziale modifica della materia.

Non si ravvisa, pertanto, l'opportunità di accogliere la proposta, prospettata dall'interrogante.

Si osserva, infine, che il citato articolo 4, diversamente da quanto sembra ritenere l'interrogante, non ha comportato un inquadramento degli interessati, ma la semplice loro iscrizione nell'uno o nell'altro ruolo a seconda che, alla data di entrata in vigore della legge, i medesimi prestassero servizio nelle scuole medie o nei licei-ginnasi e istituti magistrali.

*Il Ministro: GUI.*

COLASANTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se ritenga che con norme transitorie della legge delegata, la quale può modificare organici e stato giuridico dei propri dipendenti civili e militari, si possa sistemare la posizione degli operai degli stabilimenti militari licenziati con la formula del « non rinnovo del contratto di lavoro » e successivamente riassunti come giornalieri.

A parere dell'interrogante si potrebbe estendere ad essi i provvedimenti che hanno avvantaggiato coloro che sono rimasti continuamente in servizio. (27841).

RISPOSTA. — La delega legislativa per il riordinamento del Ministero della difesa non comprende la revisione delle norme di stato dei dipendenti. Non è quindi possibile considerare, in sede di attuazione della delega, la questione cui accenna l'interrogante.

*Il Ministro: ANDREOTTI.*

COLITTO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno ed al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se credano di riesaminare la

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

pratica riguardante la costruzione in Montebassano (Campobasso) della strada interpodale Ravicone-Villanella ammessa a contributo con determinazione 1° febbraio 1962, n. 1926, in modo che il contributo sia elevato al 75 per cento, ch  altrimenti l'opera non potr  essere eseguita. (24855).

RISPOSTA. — Nel caso in esame non concorrono i requisiti per l'elevazione del contributo stesso al 75 per cento.

Per altro, la Cassa per il mezzogiorno ha gi  provveduto a comunicare al comune interessato di non potere assentire alla richiesta di elevazione della misura del contributo corrisposto, in quanto la zona interessata dalla nuova opera risulta gi  in parte servita dalla viabilit  esistente.

*Il Ministro della Cassa per il Mezzogiorno: PASTORE.*

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere lo stato della pratica riguardante il signor Colucci Michele fu Nicola, residente in Ururi (Campobasso), assegnatario di ettari 6,27 di terreno in contrada Bosco Pontone dell'agro di San Martino in Pensilis, cui sono stati tolti senza dargli alcun compenso da ben dieci anni metri quadrati 630 di terreno per la costruzione di una strada in favore dei fratelli Giacinto e Giovanni Peta. Il Colucci desidera essere risarcito dei danni sofferti. (26778).

RISPOSTA. — Il podere n. 69, dell'azienda Pontone in agro San Martino in Pensilis assegnato, nel 1954, al signor Michele Colucci, era gravato da servit  di passaggio, esercitata da decenni dai fratelli Peta, il cui fondo era completamente intercluso.

L'esistenza della servit  venne rilevata, all'atto dell'insediamento, dal signor Colucci, il quale, nel 1955, per ostacolare l'esercizio della servit  sul proprio fondo da parte dei fratelli Peta — con i quali non era in rapporti di buon vicinato — sbarr  il viottolo di passaggio con mucchi di terreno.

Senonch  il pretore di Larino, nel frattempo adito, ordinava al signor Colucci di rimuovere gli ostacoli depositati, in modo da ripristinare le condizioni originarie per un normale passaggio.

Successivamente, con l'intervento della sezione speciale di riforma fondiaria in Puglia e Lucania,   stato raggiunto, fra le parti, un accordo, in base al quale il signor Colucci consentir  la costituzione di servit  di pas-

saggio a favore del fondo dei signori Peta, che corrisponderanno un'indennit  di 30 mila lire.

Il relativo contratto sar  stipulato non appena i signori Peta disporranno della somma occorrente.

*Il Ministro: RUMOR.*

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se creda di intervenire con ogni mezzo perch  sia incrementato nel miglior modo possibile il giardino di flora appenninica e l'orto di piante officinali esistente in Capracotta (Campobasso) e sia sugli stessi richiamata l'attenzione di altri dicasteri. (26829).

RISPOSTA. — Questo ministero non pu  che esprimere il proprio compiacimento per l'impianto di un giardino di flora appenninica e di un orto di piante officinali nel comune di Capracotta.

Avuto, perch , riguardo agli scopi che, come in casi analoghi, si intendono conseguire, il richiesto intervento dovrebbe essere rivolto in particolare ai ministeri della pubblica istruzione e del turismo.

Comunque, qualora agricoltori della zona intendessero impiantare campi di prova di determinate piante officinali, la cui coltivazione, per favorevoli condizioni ambientali e di mercato, potesse ritenersi remunerativa, questo ministero non mancherebbe di agevolare l'attuazione, interessando al riguardo i propri organi periferici.

*Il Ministro: RUMOR.*

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se intenda intervenire nei confronti degli amministratori comunali di Fornelli (Campobasso), i quali non tralasciano occasione per colpire i loro avversari politici. Ci    avvenuto anche di recente in occasione degli accertamenti per l'imposta di famiglia per l'anno 1963.

Infatti, sono stati notificati accertamenti per detta imposta ai signori Lamelli Carlo e Manco Pasquale, non residenti nel comune di Fornelli, e, tra gli altri, ai signori Petrarca Amelio, Rossi Eduardo, Petrarca Eduardo, Coletta Cennaro e Coletta Vincenzo di Orazio, tutti nullatenenti ed avversari politici degli attuali amministratori comunali. (27377 e 27607).

RISPOSTA. — L'applicazione dell'imposta di famiglia per l'anno 1963 nel comune di Fornelli non presenta, ad avviso dei competenti

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

organi di controllo, alcun motivo di illegittimità che possa giustificare un intervento di ufficio presso quell'amministrazione comunale.

Per quanto concerne il merito dei singoli accertamenti, si fa presente che ogni eventuale contestazione potrà e dovrà essere fatta valere nell'ambito dei rimedi giuridici predisposti dalle vigenti norme legislative.

*Il Sottosegretario di Stato: BISORI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando sarà definita la pratica per danni di guerra, pendente presso l'intendenza di finanza di Campobasso, riguardante De Camillis Domenicangelo fu Enrico, da Colledanchise (Campobasso). (27616).

**RISPOSTA.** — La domanda di risarcimento per danni di guerra ad un fabbricato urbano, presentata nell'aprile 1954 all'intendenza di finanza di Campobasso dal signor De Camillis, trovasi in corso d'istruttoria; sono stati disposti accertamenti presso l'ufficio del genio civile e l'ispettorato agrario compartimentale per conoscere se per l'immobile denunciato siano stati corrisposti contributi per la ricostruzione.

Appena in possesso di tali elementi, l'ufficio finanziario provvederà alla definizione della pratica.

*Il Sottosegretario di Stato: FANELLI.*

**COMPAGNONI E CINCIARI RODANO MARIA LISA.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se sia a conoscenza del grave stato di disagio in cui versano migliaia di donne che, durante l'ultima guerra, furono vittime di violenza carnale da parte delle truppe marocchine e dell'aspirazione delle stesse ad essere considerate vittime civili di guerra ed ottenere la pensione.

Per sapere, inoltre, quali provvedimenti intenda adottare per l'accoglimento di tali richieste e per la concessione di una pensione o quanto meno di un assegno vitalizio a tutte le donne che subirono la violenza, indipendentemente dalle conseguenze morbose della violenza stessa, allo scopo di chiudere uno dei capitoli più dolorosi dell'ultima guerra, manifestando a queste vittime innocenti la solidarietà e la comprensione della nazione. (27532).

**RISPOSTA.** — In base alle vigenti disposizioni la pensione di guerra è ragguagliata alla entità della menomazione fisica ed alla conseguente diminuzione della capacità lavorativa dei richiedenti.

Ciò stante, anche a favore delle donne che abbiano subito violenza carnale ad opera di appartenenti alle forze armate, questa amministrazione provvede alla attribuzione di assegni temporanei o di pensione, quali infortunate civili, in rapporto ai diversi gradi di minorazione fisica derivanti dalla violenza subita.

È da considerare, altresì, che questa amministrazione, pienamente consapevole della penosa situazione di disagio morale delle sinistrate, si è sempre ispirata a criteri di umana comprensione nella definizione delle pratiche di che trattasi, concedendo anche elevate categorie di pensioni per i casi in cui le stesse abbiano riportato un danno fisico e rilevanti conseguenze patologiche.

L'eventuale accoglimento delle richieste formulate con la suddetta interrogazione, oltre a creare una disparità di trattamento nei riguardi di tutte le altre categorie di invalidi, verrebbe a scardinare i principi fondamentali cui si ispira l'attuale legislazione pensionistica, creando, altresì, un pericoloso precedente.

Si fa presente, infine che sulla questione in esame, è stata presentata al Parlamento, da parte del deputato Covelli, una proposta di legge (atto n. 4188 della Camera dei deputati).

*Il Sottosegretario di Stato: FANELLI.*

**CONCAS, AMADEI LEONETTO, BOGONI, LANDI E ADAMOLI.** — *Ai Ministri della marina mercantile e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se ritengano di intervenire presso la cassa nazionale di previdenza marinara:

1) per far cessare l'iniquo ed ingiusto trattamento riservato a quei marittimi, i quali hanno avuto riliquidata la propria pensione, a seguito di riconosciuti errori di categoria commessi dalla cassa, non a partire dal 1° gennaio 1958 e ciò in forza della legge 12 ottobre 1960, n. 1183, bensì dal giorno del pervenuto reclamo, con un sensibilissimo danno economico;

2) per porre fino alla ignominiosa discriminazione che la cassa ha attuato tra i marittimi imbarcati su motovelieri e quelli imbarcati su velieri con motore ausiliario, a tutto danno di questi ultimi lavoratori, ai quali viene applicata ai fini di quiescenza la tabella *D* anziché la tabella *B* della legge 12 ottobre 1960, n. 1183, benché in detta legge non si faccia distinzione alcuna tra i due tipi di nave, che per le loro caratteristiche hanno

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

sempre adempiuto i medesimi servizi, sia in pace sia in guerra.

Gli interroganti chiedono, pertanto, che vengano a cessare le lamentate ingiustizie e che si provveda senza indugi al riconoscimento di questi diritti dei lavoratori del mare. (24545).

**RISPOSTA.** — Gli inconvenienti lamentati dagli interroganti circa i casi di inesatta ricostituzione delle pensioni furono causati dalla incompletezza degli elementi a disposizione della cassa nazionale di previdenza marinara per la riliquidazione delle pensioni secondo la legge 12 ottobre 1960, n. 1183, e dall'urgenza di provvedere alla concessione dei miglioramenti, rinviando ad epoca successiva la più completa istruttoria delle relative pratiche nonché la concessione degli eventuali ulteriori benefici che hanno, di regola, sempre decorrenza 1° gennaio 1958.

Se in qualche caso il criterio suaccennato non è stato applicato, le relative richieste di rettifica saranno senz'altro accolte dalla cassa. Tale criterio non può, però, essere applicato nei confronti di coloro che reclamano tardivamente, non già sulla riliquidazione effettuata ai sensi della legge n. 1183, bensì per ottenere la revisione del trattamento originario.

In questi casi, infatti, ove la presentazione di nuovi dati di istruttoria modifichi la misura della pensione, il relativo beneficio non può che avere decorrenza *ex nunc*.

Per quanto riguarda la discriminazione fra le competenze degli equipaggi dei motovelieri e quelle degli equipaggi di velieri con motore ausiliario, si deve fare presente che, ai sensi del regio decreto 18 febbraio 1937, n. 319, i velieri, i velieri con motore ausiliario ed i motovelieri erano parificati per l'applicazione delle competenze medie valevoli ai fini contributivi e della determinazione delle prestazioni. Con la legge del 1952, n. 915, i motovelieri furono inclusi ai fine predetti anziché nella tabella dei velieri, in quella dei piroscafi e motonavi. I velieri con motore ausiliario, invece, continuarono ad essere compresi nella categoria dei velieri, dato che la nuova tabella aveva chiaramente indicato soltanto nei motovelieri i natanti assimilabili ai piroscafi ed alle motonavi.

In sede di applicazione della legge 10 ottobre 1960, n. 1183 — tenuto conto che l'intento delle nuove norme è quello di parificare i trattamenti liquidati in base alle disposizioni preesistenti alla predetta legge n. 915, del 1952, a quelli liquidati secondo le norme di quest'ultima legge — i periodi di naviga-

zione effettuati sui velieri con motore ausiliario prima del 1° agosto 1952 sono stati ragguagliati, così come prescrive l'articolo 1 della legge stessa, alle competenze medie previste per gli equipaggi che hanno navigato dopo il 1° agosto 1952 sul naviglio velico, anche se forniti di motore ausiliario.

La discriminazione che si assume illegittimamente attuata trova, pertanto, piena conferma nella legge.

*Il Ministro della marina mercantile:*  
MACRELLI.

**COVELLI.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per conoscere quali provvidenze intendano disporre a favore degli agricoltori della provincia di Bari, duramente colpiti da recenti grandinate, che hanno causato danni alle campagne per centinaia di milioni.

La gravità dei danni è tale che in alcune zone il raccolto dell'uva, delle mandorle e delle olive è andato quasi interamente distrutto, sicché s'impone, tra l'altro, l'abolizione dei contributi unificati in agricoltura riversando il corrispondente onere su altre categorie ad alto reddito, come quelle dell'industria e del commercio. (25315).

**RISPOSTA.** — Gli agricoltori della provincia di Bari, che hanno sofferto danni alla produzione a causa delle grandinate verificatesi nella primavera-estate (29 maggio, 30 giugno, 17 e 19 luglio) del 1962, possono provvedere alle esigenze di conduzione aziendale, avvalendosi dei prestiti di esercizio, a modico tasso d'interesse, previsti dalla legge 5 luglio 1928, n. 1760, e, per coloro di essi che si trovino nelle condizioni prescritte, dei prestiti di conduzione, al tasso del 3 per cento, recati dall'articolo 19 della legge 2 giugno 1961, n. 454.

Al riguardo, si assicura che questo ministero ha raccomandato agli istituti esercenti il credito agrario di preferire i coltivatori diretti nella concessione di tali benefici.

Ai coltivatori danneggiati sarà poi data la priorità nella concessione del contributo dello Stato nella spesa per l'acquisto di sementi selezionate e nella distribuzione gratuita di sementi ortive e foraggere, ai sensi della legge 10 dicembre 1958, n. 1094, per la cui applicazione nella corrente campagna agraria la provincia di Bari ha fruito dell'assegnazione di 32.670.000 lire.

Si aggiunge che con i decreti 31 luglio e 13 novembre 1962, adottati di concerto con il Ministero del tesoro, sono state delimitate le

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

zone della Puglia comprendendovi tutti i territori della provincia di Bari gravemente danneggiati dalle avversità di cui trattasi e nei quali può operare la proroga, fino a 24 mesi, della scadenza dei debiti di esercizio, a norma della legge 25 luglio 1956, n. 838.

Il Ministero delle finanze, con decreto del 3 novembre 1962, ha delimitato, a norma dell'articolo 9 della legge 21 luglio 1960, n. 739 larghe zone dei comuni di Altamura, Castellana Grotte, Conversano, Gioia del Colle, Monopoli, Polignano a Mare e Santeramo in Colle nelle quali le aziende agricole hanno sofferto danni alla produzione superiori al 50 per cento, autorizzando lo sgravio delle imposte, sovraimposte ed addizionali sui redditi dominicale ed agrario per l'anno 1962.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha ricordato che, a seguito della decisione della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittimo il sistema presuntivo dei contributi unificati in agricoltura, ha subito provveduto ad impartire disposizioni al servizio per i contributi agricoli unificati perché fossero sospesi sia la riscossione dei contributi sia i procedimenti esecutivi in corso nelle province ove, come quella di Bari, vigeva l'accertamento della manodopera ai fini contributivi in base al sistema del presunto impiego.

La moratoria in atto si protrarrà fino al momento in cui non saranno state emanate norme che determineranno le modalità per l'adozione dell'accertamento contributivo basato sull'effettivo impiego di manodopera in tutte le province ove vigeva l'accertamento in base ai coefficienti d'impiego di manodopera per ettaro-coltura.

Lo stesso ministero ha fatto presente che la necessità di un organico riordinamento della materia ha ostacolato l'adozione dei provvedimenti necessari per realizzare quelle riduzioni dei contributi agricoli unificati proposte nella conferenza generale del mondo rurale e dell'agricoltura ed in merito alle quali il Governo aveva manifestato la propria adesione.

Il Ministero dell'interno ha informato che il prefetto di Bari, a seguito delle grandinate del 17 e 19 luglio, ha provveduto ad accreditare agli enti comunali di assistenza delle zone colpite i fondi necessari per l'attuazione di adeguate provvidenze assistenziali a favore degli agricoltori venutisi a trovare in condizioni di bisogno.

Con l'occasione il ministero medesimo ha fatto presente che per le esigenze assistenziali degli enti comunali di assistenza della

provincia di Bari, nel quadrimestre luglio-ottobre 1962, ha erogato un contributo ordinario di 140.660.000 lire ed inoltre ha disposto un'assegnazione straordinaria di 20 milioni di lire per l'attuazione di un piano di interventi a sollievo dei disoccupati.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste:* RUMOR.

CRUCIANI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali ostacoli si frappongano al sollecito accoglimento della richiesta di riconoscimento come comprensorio di bonifica montana della zona del bacino Fosso Grande in comune di Amelia (Terni).

La relativa richiesta risulta essere stata inoltrata al ministero dal corpo delle foreste di Terni. (27345).

RISPOSTA. — Per la classifica, in comprensorio di bonifica montana, del bacino del Fosso Grande, in comune di Amelia, non è stata inoltrata a questo ministero alcuna proposta da parte del competente ispettorato ripartimentale delle foreste di Terni, il quale, invece, ha a suo tempo precisato che non sussistono i presupposti per far luogo alla classifica stessa.

Trattasi, invero, di un territorio di 15.950 ettari che interessa i comuni di Montecastrilli, Amelia e Baschi e che, sia per le modeste altitudini, sia per il reddito medio dei terreni, superiore a quello prescritto, è stato riconosciuto « montano », ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 881, soltanto per il 29 per cento della sua estensione.

*Il Ministro:* RUMOR

CRUCIANI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi che ostano alla definizione della pratica di pensione dell'artigliere Rocchi Mario di Giuseppe — classe 1930 — in congedo illimitato in base alla circolare ministeriale del 10 agosto 1955, n. 40001/176/T (27692).

RISPOSTA. — La pratica di pensione in questione, pervenuta a questo ministero soltanto il 1° agosto 1962, trovasi tuttora in corso di istruttoria.

Sono state date disposizioni per la sua definizione.

*Il Ministro:* ANDREOTTI.

CRUCIANI E ROBERTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza della mancata concessione al-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

l'unione « Cissal » di Avellino di corsi popolari d'istruzione con finanziamento a carico dello Stato.

E questo, nonostante la suddetta unione abbia organizzato 20 corsi popolari di cui sei per TV, nell'anno 1960-61, otto corsi popolari di cui tre per TV nel 1961-62, e per il corrente anno abbia richiesto 25 corsi di cui tre per TV, tutti regolarmente organizzati in 21 comuni della provincia.

L'unione ha inoltre organizzato la maggior parte dei corsi in locali propri, fornendo il materiale didattico, la completa attrezzatura delle aule ed i televisori necessari.

Gli interroganti chiedono, inoltre, di sapere quali motivi abbiano impedito tale concessione, dato che l'attività svolta dall'unione fino ad oggi nel campo educativo fa pensare a discriminazioni ed esclusioni di carattere esclusivamente politico. (27747).

**RISPOSTA.** — Il ministero, su richiesta dell'unione provinciale della Confederazione italiana sindacati nazionali lavoratori di Avellino, sulla aliquota del 30 per cento dei corsi disponibili per gli enti e le associazioni a carattere nazionale, prevista dalla legge 15 febbraio 1961, n. 53, ha disposto, per il corrente anno scolastico 1962-63, la concessione di dieci corsi a favore della predetta unione provinciale di Avellino, con nota ministeriale del 10 dicembre 1962, protocollo 15548/17/SP.

Non è stato possibile accogliere integralmente la richiesta, data la diminuita consistenza dei fondi per la scuola popolare in confronto degli anni precedenti e dato il notevole numero di corsi richiesti per il 1962-63 dagli enti a carattere nazionale (circa 30 mila corsi popolari di ogni tipo).

*Il Ministro: GUI.*

**CUTTITTA.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere i motivi per i quali i dirigenti della R.A.I. abbiano creduto opportuno non dare alcuna notizia ai telespettatori della cerimonia relativa all'inaugurazione del monumento a sua altezza reale il duca Amedeo di Savoia Aosta, avvenuta a Gorizia, il giorno 4 novembre 1962 alla presenza del Capo dello Stato e con un discorso commemorativo del ministro della difesa. (27220).

**RISPOSTA.** — Premesso che in tutte le edizioni del *Telegiornale* del 4 novembre 1962 sono state date notizie e trasmessi inserti fil-

mati sulle principali manifestazioni svoltesi nella giornata, la R.A.I. ha precisato che, per quanto riguarda la visita del Presidente della Repubblica nella Venezia Giulia, la prima edizione del *Telegiornale* ha dato notizia della cerimonia svoltasi a Redipuglia; il *Telegiornale* della sera e quello della notte sul programma nazionale ed il *Telegiornale* della sera sul secondo programma hanno trasmesso servizi filmati sulle visite del Presidente Segni a Redipuglia ed a Gorizia. In particolare, il servizio trasmesso con il *Telegiornale* della notte ha presentato le immagini filmate della cerimonia avvenuta all'aeroporto di Gorizia per lo scoprimento del monumento in memoria del duca d'Aosta, eretto nel punto stesso dove il duca aveva il suo ufficio, nella palazzina del comando dello stormo al quale egli fu preposto prima dell'ultimo conflitto.

La R.A.I. infine ha tenuto a sottolineare che soltanto grazie ad una organizzazione tempestiva ed efficiente, predisposta appositamente, è stato possibile trasmettere, nelle varie edizioni del *Telegiornale* della stessa giornata, cospicui resoconti filmati di avvenimenti svoltisi soltanto poche ore prima.

*Il Ministro: RUSSO.*

**DANIELE.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, allo scopo di stroncare il fenomeno della sofisticazione dei vini che così gravi ripercussioni economiche ha sulla viticoltura del nostro paese, ritenga avvalersi, oltre che del tradizionale sistema basato essenzialmente sugli sporadici sopralluoghi e sul prelievo e l'analisi dei campioni, anche e specialmente di un esteso e bene organizzato controllo delle denunce di produzione e dei registri di carico e scarico, da effettuarsi, di concerto col ministero competente, da speciali nuclei della guardia di finanza.

E' evidente infatti che, ove ciò venisse effettuato in modo da risalire via via dalle ditte che immettono il vino al normale consumo a coloro che ad esse lo avranno fornito, si dovrà pur finire per constatare la rispondenza o meno dei quantitativi di vino venduti o in giacenza agli originari quantitativi di uva tecnicamente necessari per produrli, individuando così facilmente l'anello della catena in cui la frode potrà essere stata effettuata, mentre invece sopralluoghi sporadici non potrebbero quasi mai dare risultati positivi anche quando dovrebbero darli, specie per quel che riguarda l'impiego dello zucchero liquido

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

invertito, le cui possibilità di controllo sono estremamente limitate. (26912).

**RISPOSTA.** — Si può assicurare che gli istituti incaricati della vigilanza per la repressione delle frodi effettuano già un accurato controllo anche sulle denunce di produzione, al fine di accertare la rispondenza o meno delle quantità di vino, vendute o in giacenza, alle originarie quantità di uva, tecnicamente necessarie per produrle.

Si assicura, inoltre, che le operazioni di controllo vengono spesso condotte in collaborazione con la guardia di finanza.

*Il Ministro:* RUMOR.

**DANIELE.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere da chi e in base a quali criteri sia stata disposta l'assunzione come bidello, presso la scuola media statale di Carmiano (Lecce) del signor Calcagnile Noè, il quale non solo ha già l'età di 56 anni, non ha mai fatto neanche il militare e trovavasi occupato quale guardia municipale aggregata, ma non presenta alcun'altra benemerita oltre quella di essere sfacciatamente protetto da locali gerarchi democristiani.

Per favorirlo, infatti, è stata violata palesemente la legge ed è stata commessa una grave ingiustizia, specialmente a danno di alcuni cittadini dello stesso comune, quali Mario Carlà, Americo Murrone ed altri, che per essere mutilati di guerra od invalidi militari avrebbero avuto diritto alla preferenza.

L'interrogante chiede ancora di conoscere quali provvedimenti saranno adottati, con quella sollecitudine che le circostanze richiedono, per porre riparo non solo all'abuso sopradenunciato ma anche agli altri consimili che si vanno verificando nella zona con sempre maggiore frequenza e che non possono essere tollerati neanche in periodo preelettorale. (27723).

**RISPOSTA.** — L'assunzione del signor Calcagnile Noè quale bidello supplente addetto ai servizi di palestra presso la scuola media di Carmiano fu disposta dal provveditore agli studi di Lecce, in applicazione degli articoli 9 e 10 della legge 7 febbraio 1958, n. 88.

Il provvedimento di assunzione non è stato, tuttavia, ratificato dal ministero, atteso che, per il corrente esercizio, è già stato esaurito il contingente di bidelli assegnabili alle scuole d'istruzione secondaria.

Per altro, si ritiene opportuno precisare che, secondo quanto è stato riferito dal competente provveditore agli studi, né il Carlà, né il Murrone avevano manifestato l'intenzione di occupare il posto ch'era stato conferito al Calcagnile.

*Il Ministro:* GUI.

**DELFINO.** — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere i motivi per cui il porto di Ortona (Chieti) è stato escluso da quelli il cui potenziamento è stato recentemente deliberato dal Comitato dei ministri per il mezzogiorno.

L'interrogante fa presente che il porto di Ortona è situato nell'area di sviluppo industriale della valle del Pescara e ne rappresenta una delle strutture fondamentali e indispensabili.

La sua mancata inclusione tra i porti che hanno beneficiato dei venti miliardi all'uopo stanziati, appare poi del tutto ingiustificata dalla constatazione che sono stati, in sua vece, favoriti porti di città che non rientrano in aree o nuclei di sviluppo industriale, requisito questo vincolante a norma di legge per beneficiare di tali finanziamenti straordinari. (27849).

**RISPOSTA.** — L'articolo 9 della recente legge 29 settembre 1962, n. 1462 — la quale ha ampliato i settori di intervento della Cassa per il mezzogiorno — prevede bensì che la cassa medesima possa essere autorizzata da questo Comitato a finanziare la costruzione, il completamento e l'adeguamento delle opere relative ai porti, ma stabilisce altresì — espressamente — che questo intervento debba attuarsi solo nel caso che le opere di cui trattasi risultino necessarie per l'attrezzatura delle aree di sviluppo industriale e dei nuclei di industrializzazione e sempre che esso sia reso indispensabile dalla particolare situazione della zona nonché dalla impossibilità di provvedervi altrimenti.

Trattasi, dunque, di un intervento di carattere del tutto eccezionale, circoscritto territorialmente ed inoltre vincolato dalla estrema limitazione dei fondi a disposizione.

In considerazione di tale rigido ambito di applicabilità della norma, è ovvio come sia stato necessario concentrare l'intervento di cui trattasi in quelle poche località nelle quali si sono riscontrate appieno le condizioni di legge.



## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

Tra queste località non è stato possibile comprendere Ortona, in quanto si è ritenuto che l'attuale ritmo del processo di industrializzazione dell'area della valle del Pescara ed i suoi prevedibili sviluppi negli immediati anni a venire, non giustificano quella urgente necessità di adeguamento delle attrezzature portuali che è — come anzidetto — condizione indispensabile per l'invocato intervento.

Né è a dirsi che questo comitato abbia derogato, per altre località, dai sopra cennati criteri di applicazione del citato articolo 9, giacché si conferma che tutti indistintamente i porti, nei confronti dei quali è stato disposto il finanziamento per l'adeguamento delle relative opere, rientrano nel comprensorio territoriale di aree di sviluppo industriale o di nuclei di industrializzazione, ovvero, pur essendo ubicati nelle immediate vicinanze, risultano tuttavia strutturalmente ed economicamente indispensabili per l'attrezzatura delle aree e dei nuclei medesimi.

*Il Ministro: PASTORE.*

**DE MARZI.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per conoscere se corrisponda al vero la notizia apparsa su alcuni giornali con la quale si dà già per concesso, agli appartenenti agli enti di sviluppo, l'assegno integrativo alla stregua dei dipendenti dello Stato, causando in tal modo una ancora maggiore disparità con i pubblici dipendenti del settore agricolo, che è notorio godono di un trattamento economico ben più modesto di quelli degli enti di riforma, oggi trasformati in enti di sviluppo, ed iniziando così una corsa ad una maggiore differenziazione sempre più pericolosa, ingiusta ed antisociale. (26828).

**RISPOSTA.** — Nessuna disposizione è stata adottata per l'estensione dell'assegno integrativo ai dipendenti degli enti di riforma, il cui trattamento economico è contenuto nei limiti indicati dall'articolo 16 del decreto legislativo 21 novembre 1945, n. 722, ed è inferiore a quello di altre categorie similari di dipendenti da enti di diritto pubblico.

Questo ministero, per altro, in relazione ad esigenze di revisione del trattamento economico da tempo rappresentate, ha dato il nulla osta agli enti per la provvisoria concessione di anticipazioni, sulle quali, naturalmente, non incidono oneri riflessi, in conto

del definitivo trattamento che sarà stabilito, con espressa clausola di conguaglio, anche a recupero.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: RUMOR.*

**DE MICHELI VITTURI.** — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e dell'interno.*

— Per sapere se sia a loro conoscenza che la televisione ha pressoché totalmente ignorato la grande manifestazione patriottica del IV novembre a Gorizia svoltasi alla presenza del Presidente della Repubblica che è culminata con lo scoprimento del monumento al duca d'Aosta, manifestazione alla quale, malgrado gli evidenti tentativi di intralcio e d'intuibili difficoltà ha partecipato con tutto il suo animo sensibile l'intera cittadinanza goriziana, e per conoscere quali provvedimenti si intendano prendere nei confronti dei responsabili della grave mancanza che non può non essere considerata prestabilita da chi ha l'interesse politico di nascondere al pubblico la passione italiana delle genti di confine. (26627).

*(La risposta è identica a quella data all'interrogazione n. 27220, del deputato Cuttitta, pubblicata a pag. 11903).*

**DI LUZIO.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per venire incontro ai bisogni delle popolazioni rurali dei comuni di Bisento e Carmignano e della frazione Appignano del comune di Castiglione Messer Raimondo (Teramo), gravemente danneggiate dalla violenta grandinata abbattutasi in quelle zone nella giornata dell'8 settembre 1962; grandinata che ebbe a causare la completa distruzione dei prodotti agricoli prossimi al raccolto (uva, olive, frutta). (25786).

**RISPOSTA.** — L'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Teramo è intervenuto a favore degli agricoltori danneggiati dal nubifragio dell'8 settembre 1962, suggerendo loro le necessarie pratiche colturali, quali concimazioni chimiche e trattamenti antiparassitari, per agevolare la ripresa vegetativa delle colture colpite.

Inoltre, per sovvenire alle necessità aziendali delle famiglie contadine, si è raccomandato agli istituti esercenti il credito agrario di preferire i coltivatori diretti, danneggiati da avversità stagionali, nella concessione di crediti agrari di esercizio, dando ad essi priorità per il beneficio del tasso agevolato pre-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

visto dall'articolo 19 della legge 2 giugno 1961, n. 454, sul piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura.

Ai coltivatori medesimi sarà poi accordata la priorità nella concessione del contributo dello Stato nella spesa per l'acquisto di sementi selezionate e nella distribuzione gratuita di sementi ortive e foraggere, ai sensi della legge 10 dicembre 1958, n. 1094, per la cui applicazione, nella corrente campagna agraria, è stata disposta, in favore della provincia di Teramo, l'assegnazione di 41.200.000 lire.

Infine, con decreto del 1° novembre 1962, adottato di concerto con il Ministero del tesoro, sono stati delimitati i territori della provincia di Teramo, comprendendovi quelli segnalati dall'interrogante, nei quali può operare la proroga, fino a 24 mesi, della scadenza dei debiti di esercizio, a norma della legge 25 luglio 1956, n. 839.

*Il Ministro: RUMOR*

DI NARDO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali siano i motivi che impediscono la concessione del modulario — « R.R. trasporti 10, modello 12 T » — al personale sistemato con la legge 5 marzo 1961, n. 90.

L'interrogante fa presente che al personale delle altre amministrazioni dello Stato, inquadrato con la predetta legge, è stato già concesso tale beneficio. (27301).

RISPOSTA. — Questo ministero, in conformità di quanto disposto dal decreto 22 settembre 1954, del Ministero dei trasporti, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta ufficiale* del 29 aprile 1955, n. 98, ha sempre ammesso a beneficiare della concessione speciale C per le riduzioni ferroviarie il personale operaio non di ruolo, non appena perfezionata la nomina con la registrazione dei singoli decreti, nonché il personale civile non di ruolo dopo il compimento di due anni di ininterrotto servizio.

In merito allo specifico riferimento al modulario « R.R. trasporti 10, modello 12 T » si precisa che, giusta le istruzioni impartite dallo stesso Ministero dei trasporti — azienda autonoma delle ferrovie dello Stato — con circolare del 20 settembre 1961 n. C/312/CS. C. RTM/108, lo stesso modello 12 T è rimasto in vigore esclusivamente ad uso delle domestiche dei dipendenti statali.

*Il Ministro: RUMOR.*

FODERARO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno e ai Ministri dei lavori pubblici e della sanità.*

— Per conoscere se siano informati del grave stato di disagio in cui versano, determinando anche non lievi preoccupazioni per l'igiene e la salute pubblica, le popolazioni di numerosi centri del circondario di Nicastro (Catanzaro), e particolarmente quelle di Nocera Tirinese, San Mango d'Aquino e Conflenti, a causa della carenza di acqua potabile, in seguito alla mancata realizzazione degli acquedotti per i quali la Cassa per il mezzogiorno avrebbe da tempo predisposto gli stralci esecutivi.

L'interrogante si permette far presente la necessità che venga sollecitata la realizzazione degli acquedotti di cui sopra ad evitare che l'aggravarsi della situazione idrica dei paesi interessati arrechi serie conseguenze dal punto di vista sanitario. (25368).

RISPOSTA. — Il grande e complesso acquedotto dalle sorgenti del Savuto, destinato all'approvvigionamento idrico di 20 comuni, di cui 15 in provincia di Catanzaro e 5 in provincia di Cosenza, nonché delle numerose frazioni dei comuni medesimi, è in pieno corso di realizzazione a cura della Cassa per il mezzogiorno.

Questo acquedotto ha lo sviluppo complessivo di 209 chilometri di condotte del diametro variabile dai massimi di 500 e 400 millimetri fino ai minori che variano dai 200 ai 60 millimetri.

I serbatoi previsti per l'accumulo dell'acqua convogliata sono 54, per una capacità complessiva di 13.200 metri cubi. L'importo complessivo delle opere ammonta a due miliardi e mezzo di lire.

L'opera viene realizzata, com'è naturale, per successivi lotti, in modo che i lavori si possano svolgere contemporaneamente in zone diverse.

Il primo lotto, comprendente le opere alle sorgenti e il tronco di adduttrice principale che va dalle opere di presa al partitore generale di Serra Nunziatella, della lunghezza di chilometri 24, costituito da tubazioni dei diametri di 500 e 400 millimetri e dell'importo di lire 650 milioni, è stato già costruito ed è in funzione ormai da oltre un anno.

Il secondo lotto, riguardante le condotte adduttrici che, distaccandosi dal partitore di Serra Nunziatella, raggiungono i comuni di Colosimi e Scigliano e relative frazioni, è anch'esso ultimato e già in funzione. Sono stati nel contempo ultimati e messi in funzione

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

altri due acquedotti minori che fanno parte del complesso del Savuto, l'uno per il comune di Parenti, l'altro per il comune di Carpanzano.

Il terzo e quarto lotto, dell'importo complessivo di lire 860 milioni, sono ormai in pieno corso di costruzione e comprendono le condotte adduttrici che, diramandosi dal sopradetto partitore generale, raggiungono i comuni e le numerose frazioni di Bianchi, Pannettieri, Carlopoli, Pedivigliano, Soveria Mannelli, Decollatura, Serrastretta e San Pietro Apostolo. Questi due lotti hanno uno sviluppo complessivo di chilometri 66 di tubazioni dei diametri da 300 a 100 millimetri. Si prevede che i detti comuni potranno avere l'acqua tra la primavera e l'estate del 1963.

Il quinto lotto, riguardante la condotta adduttrice principale dal partitore di Acquavona a Nicastro e le diramazioni per i comuni di Feroletto Antico, Nicastro, Pianopoli e relative frazioni, dell'importo di 520 milioni di lire, è stato appaltato e consegnato nel novembre 1962 all'impresa S.A.P. di Roma ed i lavori sono regolarmente in corso. Questo complesso ha lo sviluppo di chilometri 57 di condotte dei diametri da 150 a 100 millimetri.

Il sesto lotto riguarda appunto i comuni di cui l'interrogante s'interessa e comprende il grande ramo dell'acquedotto che, distaccandosi dal partitore di Serra Alta nei pressi di Decollatura (opera in corso di costruzione) e svolgendosi sul versante in sinistra del fiume Savuto, raggiunge i comuni e le frazioni di Motta Santa Lucia, Conflenti, Martirano, San Mango d'Aquino, Nocera Tirinese, Falerna e Gizzeria. Il progetto esecutivo di questo lotto è in avanzata fase di elaborazione e si prevede che potrà essere sottoposto alla approvazione del consiglio di amministrazione nel prossimo mese di marzo.

Allorché la Cassa per il mezzogiorno avrà esaurito la parte di sua competenza il Ministero dei lavori pubblici potrà intervenire a favore dei comuni di Nocera Tirinese, San Mango d'Aquino e Conflenti, concedendo i benefici di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589. Successivamente, la cassa stessa potrà concedere i benefici integrativi previsti dalla legge 29 luglio 1957, n. 634, sempre che sussistano i presupposti voluti dall'articolo 6 della stessa legge n. 634, per i lavori che fossero necessari per le reti di distribuzione interna, allorché in detti comuni saranno entrati nella fase di attuazione gli acquedotti.

Va, infine, fatto presente che il Ministero della sanità, per alleviare temporaneamente

la situazione del comune di Nocera Tirinese, ha approvato un progetto per lavori di riparazione per il ripristino dell'attuale acquedotto per un importo di lire 4.052.000, con provvedimento 5 luglio 1961, n. 3998 del provveditorato alle opere pubbliche.

*Il Ministro della Cassa per il mezzogiorno: PASTORE.*

FODERARO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se ritenga opportuno e conforme ad equità e giustizia estendere a tutti i combattenti, che abbiano comunque prestato servizio in zona di guerra, i benefici di cui alla circolare dell'8 luglio 1948, n. 202860/0d dello stato maggiore dell'aeronautica. (27106).

RISPOSTA. — Giusta il decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137, i benefici di guerra per l'ultimo conflitto spettano agli appartenenti ai reparti delle forze armate mobilitati operanti che, con apposite disposizioni degli stati maggiori, siano stati riconosciuti partecipanti alla condotta o allo svolgimento delle operazioni durante i cicli operativi indicati nelle disposizioni stesse.

La circolare richiamata dall'interrogante contiene le anzidette disposizioni per quanto concerne l'aeronautica, mentre analoghe circolari dei rispettivi stati maggiori hanno provveduto per l'esercito e la marina.

Ciò stante, non si rende possibile procedere alla estensione auspicata dall'interrogante, anche perché l'appartenenza a determinati reparti e la indicazione dei cicli operativi sono legati a fatti storici ben definiti non suscettibili di modificazioni.

*Il Ministro: ANDREOTTI.*

FRANCAVILLA, NANNUZZI, TOGNONI, DIAZ LAURA E GRANATI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se rispondano a verità le allarmanti notizie diffuse dalla stampa in ordine ad un grosso scandalo scoppiato in seno alla società concessionaria dei telefoni « Teti » relativo ad un ammanco di un miliardo di lire.

Gli interroganti chiedono, infine, di conoscere vero che lo scandalo avrebbe qualche rapporto con il finanziamento di 100 miliardi assegnati all'azienda di Stato per i servizi telefonici per l'attuazione del piano telefonico nazionale.

Gli interroganti, chiedono, infine, di conoscere quali provvedimenti cautelativi voglia prendere in merito tenendo conto delle istanze

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

più volte avanzate da settori diversi del Parlamento e dalla pubblica opinione perché si giunga alla unificazione ed alla nazionalizzazione di tutti i servizi telefonici. (28211).

RISPOSTA. — Le notizie di stampa circa un ammanco di un miliardo di lire che si sarebbe verificato presso la « Teti » sono destituite di fondamento.

Cade pertanto la premessa ad ogni altra illazione contenuta nella interrogazione ed alla necessità di adottare provvedimenti cautelativi nel quadro di un nuovo ordinamento dei servizi telefonici nazionali.

*Il Ministro: Bo.*

FRANZO E SODANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvidenze intendano promuovere per andare in aiuto alle popolazioni del Piemonte sinistrate dalle recenti gravissime inondazioni che si sono abbattute con particolare violenza nelle province piemontesi. (26753).

*(La risposta è identica a quella data all'interrogazione 26712, del deputato Castagno, pubblicata a pag. 11896).*

FUSARO, LIMONI E COLLESELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritenga opportuno intervenire, con i provvedimenti che riterrà più idonei, per ovviare all'inconveniente che si verifica in molte scuole nelle quali l'insegnamento della educazione civica viene impartito in modo frammentario, incompleto e comunque non corrispondente ai vigenti programmi. (27677).

RISPOSTA. — Non risulta al ministero che, diversamente dagli altri insegnamenti, quello della educazione civica sia trattato con minor cura ed organicità.

È comunque indispensabile, ai fini di un possibile intervento del ministero, che da parte degli interroganti siano fornite precise indicazioni circa le scuole e gli istituti ove si sarebbero verificati gli inconvenienti lamentati.

*Il Ministro: GUI.*

GAGLIARDI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e degli interni.* — Per conoscere quali concrete provvidenze intendano disporre per venire incontro alle popolazioni contadine dei comuni di Venezia (frazioni Dese e Ca' Noghera), Quarto di Altino, Marcon (frazioni Gaggio, San Liberale

e Marcon) le quali, dopo aver visto gravemente diminuiti i loro redditi dalla siccità, hanno ricevuto un altro duro danno da una violenta grandinata abbattutasi sulle colture il 17 settembre 1962.

L'interrogante fa presente che in alcuni casi: vigneti, colture di grano e di saggina sono stati distrutti nella misura del 90 per cento. (25579).

RISPOSTA. — Secondo le segnalazioni dell'ispettorato agrario di Venezia, la manifestazione temporalesca suddetta ha causato alle aziende agricole dei comuni di Venezia, Marcon e Quarto di Altino danni di entità variabile alla vita, al mais, ai medicaia e agli erbai, nonché alle piante fruttifere (peri e meli) con una incidenza media del danno, sul valore globale della produzione aziendale prevedibile, oscillante dal 10 al 25 per cento.

Comunque, per sovvenire alle necessità aziendali delle famiglie contadine, si è raccomandato agli istituti esercenti il credito agrario di preferire i coltivatori diretti, danneggiati da avversità stagionali, nella concessione di crediti agrari di esercizio, dando ad essi priorità per il beneficio del tasso agevolato previsto dall'articolo 19 della legge 2 giugno 1961, n. 454, sul piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura.

Analoga priorità verrà accordata ai coltivatori danneggiati, nella concessione del contributo dello Stato nella spesa per l'acquisto di sementi selezionate e nella distribuzione gratuita di sementi ortive e foraggere, ai sensi della legge 10 dicembre 1958, n. 1094, in applicazione della quale la provincia di Venezia ha fruito, per l'esercizio finanziario in corso 1962-63, dell'assegnazione di 51.150.000 lire.

Si aggiunge che, con decreto del 13 novembre 1962, adottato di concerto con il Ministero del tesoro, sono stati delimitati, tra gli altri, i territori della provincia di Venezia comprendendovi pressoché integralmente quelli segnalati dall'interrogante, nei quali può operare la proroga, fino a 24 mesi, della scadenza dei debiti di esercizio, a norma della legge 25 luglio 1956, n. 838.

Il Ministero delle finanze ha invitato la competente intendenza di finanza a riferire in merito all'entità dei danni provocati dalle segnalate avversità atmosferiche, al fine di esaminare se ricorrano, nella fattispecie, gli estremi per l'applicazione delle provvidenze della legge 21 luglio 1960, n. 739.

Il Ministero dell'interno ha comunicato che la prefettura di Venezia si è riservata di

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

intervenire con misure di carattere assistenziali nei casi di particolare bisogno.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste:* RUMOR.

GOLINELLI, RAVAGNAN E TONETTI.  
— *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dell'interno.* — Per conoscere i provvedimenti adottati a favore della economia agricola veneziana gravemente colpita, specie nei comuni di Quarto d'Altino, Noale, Marco e Scorzé (Venezia), da una forte grandinata e in molte zone, particolarmente nei mandamenti di Portogruaro e di San Donà di Piave, dalla persistente siccità. (25695).

RISPOSTA. — L'ispettorato agrario di Venezia ha riferito che la manifestazione temporalesca suddetta, ha causato, nel territorio dei comuni di Quarto d'Altino, Noale, Marcon e Scorzé, danni di entità variabile alla vite, al mais, ai medicaia, agli erbai e alle piante fruttifere (meli e peri), con una incidenza media del danno sul valore globale della produzione aziendale prevedibile oscillante dal 10 al 25 per cento.

Quanto alla siccità della scorsa estate, si precisa che tale avversità ha causato una lieve contrazione, rispetto alla media, di talune produzioni come quelle cerealicole e foraggere, che non ha inciso apprezzabilmente nell'economia agricola della provincia.

Comunque, per sovvenire alle necessità aziendali delle famiglie contadine che maggiormente hanno sofferto dell'accennata contrazione di reddito, si è raccomandato agli istituti esercenti il credito agrario di preferire i coltivatori diretti, danneggiati da avversità stagionali, nella concessione di crediti agrari di esercizio, dando ad essi priorità per il beneficio del tasso agevolato previsto dall'articolo 19 della legge 2 giugno 1961, n. 454, sul piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura.

Analoga priorità verrà accordata ai coltivatori danneggiati nella concessione del contributo dello Stato nella spesa per l'acquisto di sementi selezionate e nella distribuzione gratuita di sementi ortive e foraggere, ai sensi della legge 10 dicembre 1958, n. 1094, in applicazione della quale, la provincia di Venezia ha fruito, per l'esercizio finanziario 1962-63, dell'assegnazione di 51.140.000 lire.

Si aggiunge che, con decreto del 13 novembre 1962, adottato di concerto con quello del tesoro, sono stati delimitati, tra gli altri, i territori della provincia di Venezia, com-

prendendovi pressoché integralmente quelli segnalati nei quali può operare la proroga fino a 24 mesi, della scadenza dei debiti di esercizio, a norma della legge 25 luglio 1956, n. 838.

Il Ministero delle finanze ha invitato la competente intendenza di finanza a riferire in merito all'entità dei danni provocati dalle segnalate avversità atmosferiche, al fine di esaminare se ricorrano, nella fattispecie, gli estremi per l'applicazione delle provvidenze previste dalla legge 21 luglio 1960, n. 739.

Il Ministero dell'interno ha comunicato che la prefettura di Venezia si è riservata di intervenire con misure di carattere assistenziale nei casi di particolare bisogno.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste:* RUMOR.

GOMEZ D'AYALA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se intenda, e con quali misure, garantire che il contributo dello Stato, assegnato ai canapicoltori sulle spese di macerazione e stigliatura, da distribuire tramite il consorzio produttori canapa, non sia sottratto agli stessi dai proprietari locatori dei terreni coltivati a canapa, i quali illegittimamente fanno intestare al loro nome i mandati di pagamento del quantitativo di canapa corrispondente al canone di affitto.

L'interrogante chiede di conoscere se il ministro ritenga necessario ed urgente intervenire nei confronti del consorzio nazionale produttori canapa per esigere il pieno rispetto della legge, che impone l'ammasso obbligatorio della canapa e, pertanto, esclude che la fibra possa essere o apparire conferita da persona diversa dall'effettivo produttore. (27182).

RISPOSTA. — In base alle norme in vigore per l'ammasso obbligatorio della canapa (articolo 6, terzo comma, del regio decreto 8 novembre 1936, n. 1955) l'obbligo del conferimento all'ammasso spetta al produttore o a chiunque abbia titolo per disporre della canapa che deve essere conferita.

La regolamentazione, stabilita per i trasporti e per i conferimenti all'ammasso delle quantità di canapa corrispondenti agli estagii per il fitto dei terreni, dà la possibilità di individuare i singoli produttori dai quali proviene la canapa conferita per estagii dai proprietari, direttamente o a proprio nome.

Non sembra, pertanto, che debba sussistere alcuna preoccupazione circa l'erogazio-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

ne, a favore dei produttori, del contributo statale nelle spese sostenute per la macero-stigliatura della canapa.

*Il Ministro:* RUMOR.

GREZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — premesso che il comune di San Mauro Forte (Matera) ha deciso, con l'approvazione degli organi tutori, di procedere ad un taglio del bosco Conche, e che un gruppo di consiglieri comunali asserisce che le condizioni del bosco non sono tali da permettere ancora un utile taglio — se ritenga opportuno disporre ulteriori accertamenti circa l'opportunità del taglio di cui sopra. (26503).

RISPOSTA. — Il taglio nella fustaia del bosco Conche, interessa l'eliminazione di 146 piante adulte di cerro, scelte su tutta la superficie di 175 ettari.

Il taglio ha carattere strettamente colturale e riguarda soltanto le zone nelle quali l'abbattimento delle piante, con apporto maggiore di luce, può creare condizioni ambientali più favorevoli alla germinazione del seme ed allo sviluppo del novellame, in quanto la rinnovazione naturale in quasi tutto il complesso boschivo è scarsa o pressoché assente.

*Il Ministro:* RUMOR.

GRILLI ANTONIO, NICOSIA E ROBERTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni per le quali nell'elenco dei posti disponibili per l'assunzione in ruolo degli insegnanti idonei, fissato con decreto ministeriale 18 agosto 1962, nelle tabelle 4, 5 e 10, non esistano posti disponibili nei licei classici e nei licei scientifici, mentre negli istituti magistrali risultano rispettivamente: 625 posti (tabella 4), 138 posti (tabella 5) e 27 posti (tabella 10).

Gli interroganti desiderano anche conoscere quando sarà reso noto il numero delle cattedre resesi successivamente disponibili, per essere assegnate ai predetti insegnanti idonei ugualmente come primo contingente a decorrere dall'anno scolastico 1963-64, ed, in particolare, i posti disponibili nei licei classici e nei licei scientifici, relativi alle predette tabelle 4, 5, e 10. (5305, *già orale*).

RISPOSTA. — In ordine al primo quesito, si fa presente che le disponibilità di cattedre per le tabelle di concorso 4, 5 e 10 riguardano complessivamente sia i licei sia gli istituti magistrali. Ed invero le suddette tabelle, che si

riferiscono rispettivamente all'insegnamento di italiano, latino e storia nei licei ed istituti magistrali, di filosofia, storia, pedagogia ed economia politica nei licei ed istituti magistrali, danno accesso alle cattedre delle predette discipline sia nei licei sia negli istituti magistrali.

Perciò ad entrambi i tipi di scuola si riferiscono i contingenti di 625, 138 e 27 cattedre, e l'equivoco è stato generato unicamente da un'imprecisa collocazione dei dati nella pubblicazione del decreto ministeriale 18 agosto 1962 sulla *Gazzetta ufficiale*.

Per quanto concerne la seconda richiesta, si osserva che il numero delle cattedre che si sono rese e si renderanno vacanti — in modo da determinare quelle che potranno essere conferite agli idonei ed agli abilitati dopo la prima attuazione degli articoli da 11 a 18 della legge n. 831, e nel limite delle percentuali stabilite dall'articolo 16, ultimo comma, e dall'articolo 18, terzo comma, della legge stessa — potrà essere stabilito solo dopo la definizione degli atti relativi alle assunzioni per effetto della legge n. 831, non potendosi fin d'ora prevedere eventuali rinunce o altre situazioni connesse e conseguenziali all'espletamento di concorsi.

*Il Ministro:* GUI.

GRILLI ANTONIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

1) il motivo giuridico per cui la presidenza dell'Accademia nazionale di danza si è rifiutata il 6 dicembre 1962 di rilasciare all'avvocato Gori di Pesaro, padre e mandatario speciale della signorina Gori Gigliola, diplomata del corso normale ed aspirante all'ingresso al corso superiore, copia autentica ed integrale del regolamento interno di detta accademia, richiesta al dichiarato fine della tutela giurisdizionale dei suoi lesi diritti ed interessi.

2) In particolare, poi, si chiede per quali motivi giuridici la stessa presidenza abbia ritenuto che il rilascio del suddetto documento non costituisca (come è scritto nella lettera di rifiuto) atto d'ufficio, quando il regolamento interno, al pari della legge istitutiva, disciplina la carriera scolastica delle giovani danzatrici: per il che le stesse hanno diritto di averne piena cognizione attraverso il possesso di copia autentica, non ottenibile neppure presso il Ministero della pubblica istruzione presso il cui ispettorato dell'istruzione

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

artistica, infatti, l'avvocato Gori ha ricevuto risposta dell'inesistenza di una copia ivi depositata.

Quanto sopra a maggior ragione è richiesto in quanto la informe dattiloscritta copia, esibita nella segreteria dell'accademia il 12 novembre 1962 all'avvocato Gori, non portava (come egli ebbe a porre immediatamente in evidenza nell'istanza subito dopo ivi presentata), né la data, né la firma della direttrice, né gli estremi delle avvenute approvazioni da parte del consiglio d'amministrazione e di quello dei professori — ai sensi degli articoli 2 e 6 della legge del 1948 — per le parti amministrativa e tecnica, didattica e disciplinare di rispettiva loro competenza.

Né, infine, indicava quando e da chi fossero state apportate ed approvate le modificazioni apposte a penna.

L'anormalità di detto informe regolamento, e le patenti violazioni di legge in esso contenute, hanno perciò ingenerato ragionevole allarme anche in altre famiglie di allieve ed ex allieve sulle garanzie di regolarità che un così importante documento — ordinatore della vita scolastica — deve presentare verso tutti ed in qualsiasi momento, sì da giustamente indurre un genitore a richiedere la cautela del possesso di copia autentica ed integrale del regolamento interno dell'accademia, nonché la certificazione, eventualmente anche separata da esso, degli altri dati inerenti e specificati nell'istanza del 12 novembre, confermata il 26 novembre 1962. (27494).

**RISPOSTA.** — È da premettere, anzitutto, che l'avvocato Gori nel richiedere alla segreteria dell'accademia di danza, una copia autentica ed integrale del regolamento interno dell'accademia stessa, al fine della « tutela giurisdizionale dei suoi diritti ed interessi » è incorso involontariamente in un equivoco, essendo noto che il regolamento interno dell'istituto, come ogni altro regolamento del genere, si riferisce strettamente alle norme concernenti soltanto la disciplina degli allievi, degli insegnanti e del personale amministrativo dipendente, gli orari di accesso a determinati locali della scuola, ecc., norme queste che risultano sempre affisse nel relativo albo e quindi a disposizione del pubblico. Evidentemente l'avvocato Gori voleva, invece, riferirsi al regolamento di esecuzione della legge istitutiva dell'accademia.

In proposito, si chiarisce che il regolamento in parola, da emanarsi con decreto del Presidente della Repubblica, udito il parere

del Consiglio di Stato, è tuttora in via di elaborazione. Infatti, un primo regolamento fu già approntato in relazione alla legge 22 febbraio 1940, n. 165, che istituiva la scuola di danza presso la regia accademia d'arte drammatica, legge successivamente abrogata dal decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1236, ratificato, con modifiche, con legge 4 gennaio 1951, n. 28.

Il decreto legislativo predetto, istituendo l'Accademia nazionale di danza, ha dettato norme radicalmente innovatrici sul funzionamento dell'istituto. È stato, quindi, necessario approntare un nuovo regolamento il cui testo, per quanto già a lungo elaborato, non è ancora approvato con atto formale, per cui è impossibile rilasciarne copia autentica.

È bene anche tener presente, per quanto riguarda la formulazione delle norme del regolamento in parola, la particolare circostanza che l'arte coreutica, nel suo insegnamento statale di recentissima istituzione, trovandosi in un periodo di assestamento, determinato proprio dall'esperienza dell'accademia di questi ultimi anni ciò spiega lo stato attuale del regolamento di che trattasi, il quale, per altro, già perfezionato dal punto di vista sostanziale, lo sarà quanto prima nel suo aspetto giuridico e formale, assieme ad una proposta di legge da tempo in elaborazione, concernente delle modifiche da apportare al testo della citata legge del 1951, n. 28.

Infine la presidenza dell'Accademia nazionale di danza ha fatto rilevare che i motivi per cui non fu possibile rilasciare all'avvocato Gori le copie del regolamento chiesto (che il medesimo consultò personalmente a suo agio) furono notificati all'interessato (padre di una ex alunna maggiorenne). E pertanto ovvia l'ampia facoltà dell'avvocato suddetto di poter far valere eventuali diritti od interessi in merito, nella sede giuridica che riterrà opportuna.

*Il Ministro: GUI.*

**GUIDI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritenga opportuno accogliere la richiesta di contributo alla spesa per la sistemazione e riparazione dell'edificio della scuola media statale di Sangemini (Terni) e per la costruzione di un edificio scolastico in frazione Acquavogliera di quel comune. (27591).

**RISPOSTA.** — Il ministero non mancherà di esaminare con la dovuta attenzione le richieste in oggetto, sempre che il comune in pa-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

rola abbia provveduto a rinnovare nel corrente esercizio finanziario 1962-63 le relative richieste nei modi e nei termini di legge.

*Il Ministro: GUI.*

LANDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se sia al corrente dello stato di disagio e di viva preoccupazione venutosi a creare fra gli allievi operai dell'arsenale della marina militare della Spezia, sui quali, a conclusione dei corsi di qualificazione, pende la minaccia del licenziamento.

Il provvedimento, che l'amministrazione della difesa pare intenda adottare nei confronti di questi giovani lavoratori, si manifesta in tutta la sua gravità e nella sua assurdità ove si pensi alla carenza di manodopera specializzata, che si è determinata negli stabilimenti militari di La Spezia a seguito dell'imponente esodo di lavoratori registrato negli ultimi anni.

L'esigenza di colmare i vuoti così verificatisi e l'opportunità di non disperdere il patrimonio rappresentato dal cospicuo numero di giovani allievi, che hanno superato con profitto i corsi di qualificazione, non possono che suggerire l'immediata adozione di provvedimenti atti a sanare la situazione sopra denunciata.

È quanto l'interrogante chiede, in accoglimento anche dei voti, in questi giorni, espressi dalle organizzazioni sindacali interessate. (27148).

RISPOSTA. — Premesso che con l'entrata in vigore della legge 5 marzo 1961, n. 90, all'assunzione di operai si può procedere solo mediante concorso e nei limiti delle vacanze del ruolo, si informa che agli allievi operai che hanno ultimato i corsi presso le scuole della marina è stato ultimamente riservato un concorso per 77 posti.

Questo ministero intende, inoltre, proporre un'iniziativa di legge che consenta di nominare senza concorso, entro determinati limiti, gli allievi delle scuole degli stabilimenti e officine militari.

*Il Ministro: ANDREOTTI.*

LUCCHI E SAVOLDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere per quali motivi non siano state ancora messe a disposizione dei provveditorati agli studi le intere somme di denaro necessarie al saldo di tutte le fatture presentate dai librai e cartolibraino per la fornitura gratuita dei testi agli alunni delle scuole elementari; se intenda inol-

tre intervenire con la necessaria sollecitudine per ovviare a questo grave inconveniente, che crea ingiustificate difficoltà alla categoria dei librai. (28001).

RISPOSTA. — I competenti uffici del ministero hanno già provveduto ad accreditare ai provveditori agli studi le somme, a saldo, occorrenti per le spese in questione.

Si precisa, per altro, che qualche ufficio scolastico ha, solo di recente, fatto presente al ministero l'ulteriore fabbisogno occorrente per il saldo ai cartolibraini, in dipendenza del ritardo con cui questi ultimi hanno trasmesso le relative fatture.

*Il Ministro: GUI.*

MANCINI E PRINCIPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se e quali provvedimenti si intendano adottare per alleviare le gravissime conseguenze della disastrosa grandinata abbattutasi il 17 ottobre 1962 sul territorio di Caulonia (Reggio Calabria). (27467).

RISPOSTA. — L'evento meteorico segnalato ha già formato oggetto della interrogazione Principe, n. 26340 (allegato alla seduta del 15 gennaio 1963).

Si aggiunge, in questa sede, che, con decreto del 13 novembre 1962, adottato di concerto con il Ministero del tesoro, sono stati delimitati i territori della provincia di Reggio Calabria, comprendendovi quello del comune di Caulonia, nei quali può operare la proroga, fino a 24 mesi, della scadenza dei debiti di esercizio, a norma della legge 25 luglio 1956, n. 838.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: RUMOR.*

MARTINO GAETANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere perché non sia stata data ancora applicazione all'articolo 3 della legge 27 marzo 1958, n. 199, per cui l'Istituto nazionale della nutrizione, che tante benemerienze ha già acquistate per la sua attività scientifica e sociale, non ha avuto ancora — dopo quasi cinque anni — il suo assetto definitivo. Per sapere inoltre se la notizia della predisposta soppressione di questo centro di studio, che ha dato origine all'agitazione del personale assistente e di ricerca, risponda effettivamente a verità. (27117).

RISPOSTA. — La notizia della predisposta soppressione dell'Istituto nazionale della nutrizione è priva di fondamento e non trova ri-



## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

scontro in alcuna iniziativa adottata da questo ministero.

Devesi, anzi, far presente che questo ministero, allo scopo di dare attuazione agli adempimenti di cui all'articolo 3 della legge 6 marzo 1958, n. 199, ha già predisposto uno schema di disegno di legge per l'assetto e la organizzazione dell'istituto.

Detto schema di disegno di legge è attualmente all'esame delle altre amministrazioni interessate.

*Il Ministro: RUMOR.*

MARZOTTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se ritenga opportuno impartire precise disposizioni affinché il Ministero del tesoro accetti formalmente gli atti di cessione dei crediti afferenti i contributi per danni di guerra e i mutui alluvionali.

In riferimento alla risposta all'interrogazione n. 24007 (allegato alla seduta del 12 novembre 1962) sull'argomento, l'interrogante fa presente che alcuni istituti di credito, in mancanza dell'accettazione formale del Ministero del tesoro, tengono sospese le operazioni di sconto. (27281).

RISPOSTA. — L'accettazione da parte di questa amministrazione degli atti di cessione di crediti afferenti i contributi per danni di guerra è ovviamente subordinata all'accertamento dell'esistenza di eventuali impedimenti al pagamento delle somme cedute, secondo il disposto dell'articolo 69 della legge per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato (regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440). Dopodiché viene comunicato all'istituto cessionario ed alla competente direzione provinciale del tesoro, nonché al cedente, il nulla osta all'operazione, ovvero la esistenza di impedimenti.

Per quanto concerne gli atti di cessione di somme liquidate dalle intendenze di finanza per danni di guerra, analogo procedimento viene seguito dagli stessi uffici, previa richiesta a questa amministrazione di atti impositivi eventualmente qui notificati.

Si assicura comunque l'interrogante che le suddette formalità amministrative vengono espletate nel minor tempo possibile.

*Il Sottosegretario di Stato: FANELLI.*

MICELI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Sulla esigenza di provvedere alle indispensabili opere di miglioramento fondiario sulle

quote e sui poteri del comprensorio di riforma silano.

La mancanza di dette opere rende insufficiente e decrescente il reddito dei terreni assegnati e difficile la vita degli assegnatari sui fondi, sicché anche le zone del comprensorio, riscattate dalla lotta e dal lavoro dei contadini, sono soggette a progressivo spopolamento.

L'opera valorizzazione Sila non esegue le predette opere nemmeno nelle zone e nei limiti imposti dalla legge per mancanza dei necessari finanziamenti; d'altro canto la Cassa per il mezzogiorno, che ha invece ingenti disponibilità, respinge le domande degli interessati, anche se approvate dagli organi tecnici, eccettuando questioni di competenza, anche quando le stesse in alcun modo non sussistono.

L'interrogante chiede se i ministri interrogati intendano intervenire perché la Cassa per il mezzogiorno e l'opera Sila, senza ulteriori indugi e rimbalzi di competenza, provvedano al finanziamento delle opere di miglioramento fondiario ed agrario necessarie alla valorizzazione dei terreni assegnati e ciò per evitare il completo abbandono e la totale perdita di tutto quanto sino ad oggi si è speso. (21279).

RISPOSTA. — Come è noto, l'articolo 17 della legge 12 maggio 1950, n. 230, modificato dall'articolo 7 della legge 9 luglio 1957, n. 600, prevede, per le opere di trasformazione a favore degli assegnatari della riforma fondiaria, il riconoscimento del contributo statale e la riduzione, non inferiore ad un terzo, della residua spesa, al netto del contributo stesso.

Nella prima fase di attuazione della riforma si ritenne opportuno fare assumere agli enti l'onere relativo ai contributi statali, anche per l'impossibilità di assicurare altrimenti la coordinazione degli interventi, data la celerità dei tempi posta dalla legge.

Superata tale fase, furono impartite istruzioni particolari agli enti di riforma perché prestassero la propria assistenza agli assegnatari, per far loro ottenere i contributi da parte degli organi competenti (ispettorati agrari e forestali e Cassa per il mezzogiorno), ed applicassero, poi, la riduzione di almeno un terzo sulla quota di spesa non coperta dal contributo.

Dette istruzioni furono in concreto determinate, oltre che dalla possibilità ed opportunità di ristabilire il sistema ordinario della legge (in guisa da consentire che per le opere

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

di miglioramento fondiario intervenisse direttamente l'azione coordinatrice degli ispettorati compartimentali agrari), anche dalla necessità di evitare che i fondi destinati agli interventi straordinari della riforma fondiaria venissero ulteriormente decurtati per rispondere ad attività ed operazioni di carattere ordinario e fosse, quindi, necessario aumentare le dotazioni straordinarie della riforma.

Le istruzioni stesse trovano conferma nelle disposizioni della legge 2 giugno 1961, n. 464, sul piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura, che riserva i fondi recati dall'articolo 30 agli interventi di carattere essenziale e, precisamente, alla esecuzione di opere di interesse collettivo o di carattere interpodereale, nonché alla copertura della quota di spesa non rimborsabile dagli assegnatari, in rispetto della norma di non superare il limite di sopportabilità nella determinazione dei rimborsi (fino e non oltre i due terzi della spesa, al netto dei contributi statali).

Sostiene, invece, la Cassa per il mezzogiorno che i propri compiti istituzionali nel settore della colonizzazione, connessa con le leggi di riforma fondiaria, trovano precisazione nell'articolo 24 della legge 21 ottobre 1950, n. 841 (legge « stralcio »), la quale ha posto a carico della Cassa medesima, limiti di impegno finanziario ben precisi nella misura e nel tempo.

Al di fuori di tali limiti, il predetto istituto afferma di non poter provvedere al finanziamento delle opere che attengono alle strutture fondamentali, sotto il riflesso sia economico sia sociale, per l'avvio dell'attività agricola e della colonizzazione e che si concretano, sostanzialmente, nella costruzione di abitazioni coloniche, di stalle, di vie di accesso, nonché nella esecuzione di sistemazioni idraulico-agrarie del terreno, ecc., assumendo che tali interventi competono, istituzionalmente, agli enti di riforma, come ogni attività connessa con gli espropri e con la creazione di aziende contadine.

Diversa, invece, conclude la Cassa per il mezzogiorno, è la situazione per le opere integrative di quelle precedentemente accennate ed attinenti allo sviluppo ed al completamento della trasformazione fondiaria, per le quali ultime la Cassa medesima conceda sussidi, su richiesta degli assegnatari, come agli altri proprietari di terreni.

In tale situazione, e in attesa che la Cassa per il mezzogiorno presso la quale non si mancherà di continuare ad intervenire, rie-

samini la questione, gli assegnatari della riforma potranno usufruire, per le opere di miglioramento fondiario, delle agevolazioni recate dalla citata legge 2 giugno 1961, n. 464, sempre, beninteso, che gli investimenti previsti risultino, nei singoli casi concreti, rispondenti sul piano tecnico ed economico e conformi alle direttive di applicazione del piano di sviluppo agricolo.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste:* RUMOR.

MINASI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Al fine di conoscere, in riferimento alla risposta data all'interrogazione n. 22830 (allegato alla seduta del 12 giugno 1962), se ritenga arbitrario, quanto illegittimo, l'atto del direttore dell'azienda di Stato di Reggio Calabria, del 1952, con il quale sospese i diritti di colonia perpetua sui terreni della foresta Marappà in Santo Stefano di Aspromonte solo perché « un notevole numero di persone vantava diritti di colonia, pur non essendo in grado di fornire una documentazione probatoria dei diritti stessi o, quanto meno, una storia dei passaggi di successione attraverso il tempo »; difatti contro dei coloni, che da lungo tempo esercitarono pacificamente il possesso del loro diritto, il provvedimento di sospensione poteva soltanto scaturire da sentenza di magistrato.

Se, pertanto, ritenga di riparare alle conseguenze che quell'atto di arbitrio ha determinato a danno di persone non abbienti e private di una fonte di lavoro e di vita, non essendo giusto costringere costoro ad affrontare un dispendioso giudizio civile, come attori, in quanto, senza l'atto arbitrario, la azienda avrebbe dovuto essa promuoverlo, sempre che avesse ritenuto i coloni privi di titolo. (27060).

RISPOSTA. — La sospensione, attuata dall'amministratore delle foreste demaniali di Reggio Calabria, del godimento di pretesi diritti di colonia su terreni costituenti parte del nucleo demaniale di Marappà, è stata giustificata dal continuo abuso che persone, prive di qualsiasi titolo giuridico, intendevano perpetrare nei confronti di beni indisponibili dello Stato.

L'azienda di Stato per le foreste demaniali è per altro fermamente intenzionata al riconoscimento degli effettivi diritti esistenti e, a tal fine, l'ufficio competente sta conducendo una minuziosa ricerca storica che consentirà al più presto una definitiva sistemazione dei diritti stessi.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

Per tale ragione, non vi è motivo di apprensione per coloro che sono legittimati a godere del diritto di colonia in base ad un titolo idoneo, mentre non è certo invocabile, per avallare un abuso, la condizione di persone non abbienti.

*Il Ministro: RUMOR.*

*MINASI. — Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno. —* Al fine di sapere se intenda sollecitare la costruzione della strada Melia di Scilla-Nocellari (Reggio Calabria), arteria necessaria anche allo sviluppo agricolo della zona. (27283).

*RISPOSTA. —* Questo Comitato nella sua riunione del 6 dicembre 1962, tenuto conto del particolare interesse che tale arteria riveste sia sotto il profilo sociale, sia sotto quello della locale economia, ne ha approvato il relativo finanziamento per un ammontare di lire 50 milioni.

*Il Ministro: PASTORE.*

*MISEFARI. — Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno. —* Per sapere se siano a conoscenza della critica situazione in cui versa la scuola primaria della città di Reggio Calabria a causa dell'aggravata carenza di aule scolastiche.

Per far fronte alle esigenze derivanti dallo sdoppiamento di classi o dalla istituzione di nuove scuole secondarie (scuola media unificata, scuole di avviamento professionale, ecc.), le autorità scolastiche locali, di concerto con l'amministrazione comunale, sono venute nella inconcepibile determinazione di fare occupare, sia pure parzialmente, gli edifici della scuola elementare. Si cita il caso dell'edificio del quartiere Sbarre Centrali, costruito recentemente, che è stato occupato per metà dalla scuola media: con la conseguenza di costringere la direzione didattica a imporre per le elementari il deleterio doppio turno.

Si cita ancora l'edificio scolastico Giosuè Carducci, sito nel popoloso rione Tre Mulini, costruito con criteri antiquati circa 30 anni fa e che accoglie 1.500 fanciulli. Il naturale incremento della popolazione scolastica aveva indotto la direzione ad adibire ad aule scolastiche, per evitare il terzo turno e sempre in via provvisoria, anche gli scantinati, nelle condizioni in cui erano (privi di aria e di luce e assolutamente malsani). Recentemente tali

scantinati, opportunamente trasformati, anziché servire ancora alle esigenze delle classi elementari, sono stati occupati da una sezione della scuola di avviamento professionale a tipo industriale, con la conseguenza che si è dovuto far ricorso al soffocante terzo turno, malgrado le ripetute manifestazioni di protesta delle famiglie interessate e l'accorato richiamo degli stessi insegnanti, l'exasperazione dei quali trova nuovo motivo di accentuazione nel fatto che negli scantinati-scuola si sono installate fucine meccaniche, macchine utensili, ecc., il cui rumoroso funzionamento rende impossibile un tranquillo svolgimento dell'attività scolastica primaria.

L'interrogante chiede di conoscere se e come si ritenga di intervenire nella suesposta situazione. (25835).

*RISPOSTA. —* Il ministero segue con particolare attenzione la situazione della edilizia scolastica nella città di Reggio Calabria, come è dimostrato dai cospicui interventi finanziari sinora disposti per la realizzazione di opere di edilizia scolastica nel territorio di quel comune, al quale sono stati concessi contributi statali sulla spesa complessiva di lire 2.360.300.000, così ripartiti:

— lire 50 milioni per la scuola materna;

— lire 1.158.300.000 per la scuola elementare;

— lire 511 milioni per le scuole secondarie di primo grado;

— lire 641 milioni per le altre scuole secondarie.

Tenuti presenti i contributi sinora concessi e le notizie in possesso del ministero, non sembra che la situazione scolastica della città di Reggio Calabria sia tanto dissimile da quella di altre città.

L'adozione dei doppi turni nei grandi centri, conseguente alla carenza di aule, è disposta dagli uffici scolastici provinciali ed è intesa a consentire agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado di frequentare la propria classe senza eccessivo disagio e nel modo più proficuo.

Per quanto attiene ai fatti specifici segnalati dall'interrogante, si osserva che l'adozione del doppio turno nell'edificio delle scuole elementari del quartiere Sbarre Centrali, in armonia con le esigenze suesposte, si è resa indispensabile perché dieci aule di quell'edificio sono state utilizzate dalla scuola media.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

Circa poi l'occupazione degli scantinati della scuola elementare Giosuè Carducci da parte dell'istituto professionale, assunte le necessarie informazioni, è risultato che i suddetti scantinati non potevano essere adibiti ad aule per le scuole elementari in quanto non adatti igienicamente anche per la tenera età dei fanciulli frequentanti tali scuole.

I locali in parola, opportunamente adattati a cura dell'amministrazione comunale, sono stati invece offerti provvisoriamente all'istituto professionale che li utilizzerà fino a quando non sarà pronto il nuovo edificio per il quale è stata scelta l'area e posta a disposizione la somma occorrente, impegnata a cura della Cassa per il mezzogiorno.

Per il finanziamento di altre opere di edilizia scolastica, si assicura che qualora il comune o l'amministrazione provinciale di Reggio Calabria, uniformandosi alle vigenti disposizioni, abbiano presentato formali istanze, le relative richieste saranno esaminate con la migliore considerazione per ogni favorevole provvedimento che sarà possibile adottare, d'intesa con il dicastero dei lavori pubblici.

*Il Ministro della pubblica istruzione:*  
GUI.

MISEFARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del tesoro e delle finanze.* — Per sapere se siano già venuti a conoscenza della nuova protesta elevata dal consiglio comunale di Caulonia (Reggio Calabria), con delibera presa in seduta straordinaria il 6 dicembre 1962, per la insensibilità dimostrata dal Governo di fronte al grido di dolore di quella popolazione e di quelle viciniori, le cui risorse economiche furono quasi per metà distrutte dalla grandinata del 17 ottobre 1962; se ritengono di adottare immediati provvedimenti atti a ridare permanente vigore alle aziende danneggiate dalla fascia, toccata dalle avversità atmosferiche di cui si parla. Così giustamente si è fatto o si sta facendo a favore di numerose aziende del Piemonte colpite da uguale calamità. (27364).

RISPOSTA. — L'evento meteorico segnalato dall'interrogante ha già formato oggetto delle interrogazioni n. 26469 e n. 27209 (allegato alla seduta del 15 gennaio 1963).

In questa sede si aggiunge che con decreto del 13 novembre 1962, adottato di concerto con il Ministero del tesoro, sono stati delimitati i territori della provincia di Reggio Calabria

comprendendovi quello del comune di Caulonia, nei quali può operare la proroga, fino a 24 mesi, della scadenza dei debiti di esercizio, a norma della legge 25 luglio 1956, n. 838.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste:* RUMOR.

MISEFARI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per avere smentita o conferma delle notizie pubblicate dal *Gazzettino dello Jonio* dell'8 dicembre 1962, circa i criteri adottati per l'assegnazione delle borse di studio per l'anno scolastico 1962-63 fra gli studenti dei licei della provincia di Reggio Calabria: criteri dai quali sarebbe disceso l'imprevedibile risultato di un'assegnazione di 50 borse a studenti del liceo di Locri e di una al liceo di Cittanova!

L'interrogante chiede di conoscere:

a) se ritenga di promuovere una inchiesta;

b) nel caso si tratti dei soliti favoritismi, quali provvedimenti intenda applicare. (27539).

RISPOSTA. — Per il conferimento delle borse di studio per l'anno 1962-63 nell'ambito della provincia di Reggio Calabria, sono state a suo tempo costituite tre commissioni giudicatrici e 12 sottocommissioni. L'ammontare delle borse per quella provincia è stato di lire 110.440.000, il numero degli alunni che hanno partecipato alla prova del 10 ottobre è stato di 4.248.

Per la migliore ed esatta applicazione delle apposite istruzioni ministeriali contenute nella circolare del 1° agosto 1962, n. 66, fu proceduto in tempo utile alla riunione dei presidenti e dei componenti le commissioni giudicatrici per prendere ogni accordo sullo svolgimento dei lavori, garantire la serietà degli stessi ed assicurare una uniformità di giudizi. Ultimato l'esame degli elaborati, le commissioni hanno proceduto alla formazione delle graduatorie che sono state rese note agli interessati.

I pochi esposti pervenuti all'ufficio scolastico di Reggio di Calabria dimostrano che il relativo lavoro è stato svolto delle competenti commissioni con la necessaria obiettività ed in modo soddisfacente.

Sorprendono pertanto le affermazioni dell'interrogante, che si riportano ad una pubblicazione avvenuta su un quotidiano locale.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

Circa i criteri di ripartizione delle borse di studio, si osserva che al liceo di Locri sono state assegnate 9 borse di studio, più altre quattro agli alunni della sezione scientifica, al liceo classico di Reggio n. 26. Per il liceo classico di Cittanova la borsa è stata effettivamente una sola.

Se si tiene conto del numero di alunni appartenenti alle predette scuole, che hanno partecipato al concorso, si può rilevare che in proporzione è stato attribuito un maggior numero di borse agli alunni del liceo classico di Locri. Difatti per quest'ultima scuola gli alunni concorrenti sono stati 28, le borse nove, pari quindi ad un terzo. Per il liceo di Reggio gli alunni concorrenti sono stati 118, le borse 26, pari ad un sesto circa. Non è vero, pertanto, che la provincia abbia avuto un trattamento meno favorevole del capoluogo. E la proporzione di cui sopra è ancora più vantaggiosa non per il capoluogo, se si tiene conto della popolazione scolastica dei vari istituti.

Per il liceo di Cittanova, i cui alunni frequentanti sono 174, il risultato non è stato certo brillante, ma questo non può che attribuirsi alle prove non soddisfacenti sostenute dai 26 giovani, che hanno partecipato al concorso.

*Il Ministro:* GUI.

NICOLETTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che la commissione tecnica straordinaria della provincia di Brescia, nominata in base alla legge 12 giugno 1962, n. 567, con il compito di fissare la tabelle dell'equo canone per l'annata agraria 1960-61 e per il biennio 1962-63, non ha ancora determinato dette tabelle.

Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere affinché detta commissione compia il suo dovere (che doveva essere concluso entro il 13 settembre 1962) e siano di conseguenza determinate le tabelle per il biennio 1962-63 con una riduzione generale sulle precedenti, in modo da assicurare un giusto compenso al lavoro delle famiglie contadine e siano, nello stesso tempo, determinate le zone danneggiate dalla grandine e dalla siccità con la percentuale di riduzione del canone proporzionata ai danni subiti. (27284).

RISPOSTA. — La data del 13 settembre 1962 è il termine che l'articolo 17 della legge 12 giugno 1962, n. 567, pone alle normali commissioni tecniche provinciali per l'equo ca-

none di affitto dei fondi rustici per determinare le tabelle dei canoni per le annate agrarie 1961-62 e 1962-63.

Per la provincia di Brescia, questo ministero, non avendo la locale commissione ottemperato tempestivamente alle proprie incombenze, ha provveduto, a norma del comma secondo dello stesso articolo 17, alla nomina della commissione straordinaria prevista dall'articolo 1 della legge 3 giugno 1949, n. 321, per i cui lavori, diversamente da quanto è stabilito per le commissioni ordinarie, non è prescritto alcun termine.

*Il Ministro:* RUMOR.

PALAZZOLO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se ritenga di invitare il governo del Venezuela a far conoscere la sorte toccata ai nostri connazionali Ferrantelli Giuseppe, Piazza Vincenzo, Polizzi Melchiorre e Valenti Rosario, nati a Burgio (Agrigento), emigrati con regolare passaporto in Venezuela nel 1950. I sopraelencati giovani dall'aprile 1954 non hanno dato più notizie ai familiari e si è successivamente appreso, in via ufficiosa, che sarebbero stati arrestati e condannati per motivi politici e poi trucidati prima della rivoluzione dalla polizia segreta di Pérez Jiménez. (27135).

RISPOSTA. — Sin dai giorni immediatamente successivi alla formazione del governo provvisorio venezuelano, seguito agli avvenimenti rivoluzionari del gennaio 1958, la nostra ambasciata a Caracas si è ripetutamente e pressantemente interessata presso le competenti autorità affinché fosse fatta luce sulla scomparsa dei connazionali Ferrantelli Giuseppe, Piazza Vincenzo, Polizzi Melchiorre, Valenti Rosario e altri tre.

In seguito a tali urgenti sollecitazioni nonché alla notizia apparsa sulla stampa venezuelana, secondo la quale alcuni agenti della disciolta *Seguridad Nacional* avrebbero confermato di avere partecipato alla soppressione di numerose persone, fra le quali i nostri connazionali scomparsi, il ministero della giustizia venezuelano ha promosso indagini per la incriminazione dei colpevoli.

A tale azione ha fatto seguito la denuncia in sede giudiziaria dei parenti delle vittime, ai quali tanto questo ministero quanto le nostre rappresentanze diplomatica e consolare a Caracas hanno dato e continuano a dare ogni appoggio.

Purtroppo, il procedimento istruttorio è reso assai lento dalla difficoltà di trovare le-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

stimonianze su fatti svoltisi molti anni or sono e fra persone alle quali la comune responsabilità consiglia il silenzio.

Si assicura, comunque, l'interrogante che la nostra ambasciata e il nostro consolato non mancano di seguirne gli sviluppi con il più vigile interesse.

*Il Sottosegretario di Stato:* LUPIS.

**PAPA.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in favore degli agricoltori danneggiati dal terremoto verificatosi nel Sannio e dell'Irpinia il 21 agosto 1962: particolarmente, se intenda — in relazione alla crisi economica derivatane — prorogare il pagamento delle rate di credito agrario scadenti al 31 dicembre 1962 con il rinvio all'ultima rata. ((26075).

**RISPOSTA.** — Questo ministero, per quanto di sua competenza, non ravvisa la necessità di adottare particolari provvedimenti a favore degli agricoltori del Sannio e dell'Irpinia danneggiati dal terremoto, verificatosi nel decorso mese di agosto, in quanto le vigenti disposizioni già recano larghe provvidenze alle quali gli agricoltori interessati possono far ricorso.

È noto, infatti, che l'articolo 8, secondo comma, della legge 5 luglio 1928, n. 1760, sull'ordinamento del credito agrario, prevede il rinvio, fino ad un anno, della scadenza dei prestiti di conduzione, in caso di mancato od insufficiente raccolto.

Indipendentemente da ciò, si ricorda che larga parte del territorio della provincia di Benevento è stata compresa tra le zone delimitate con decreto ministeriale 13 novembre 1962, emesso da questo ministero, di concerto con quello del tesoro in applicazione della legge 25 luglio 1956, n. 838, e nelle quali, pertanto, le aziende agricole che abbiano subito una perdita non inferiore al 40 per cento della produzione lorda vendibile a seguito di avversità atmosferiche e calamità naturali possono ottenere la proroga, sino a 24 mesi, della scadenza dei prestiti agrari di esercizio contratti con istituti ed enti che esercitano il credito agrario.

È altresì noto che l'articolo 19 della legge 2 giugno 1961, n. 454, sul piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura, consente la concessione di prestiti per la conduzione aziendale in favore di coltivatori diretti, mezzadri, coloni, compartecipanti, cooperative agricole e piccole, medie e grandi aziende in

fase di trasformazione, al tasso agevolato del 3 per cento.

Come pure, per l'eventuale ricostruzione di fabbricati rurali distrutti o per la riparazione di quelli danneggiati, possono essere concessi mutui ad ammortamento pluriennale: al tasso del 3 per cento, a norma delle disposizioni del capo terzo della legge 25 luglio 1962, n. 949; al tasso dell'1,20 per cento nei territori classificati montani ai termini della legge 25 luglio 1952, n. 991; al tasso del 4,50 per cento, ai sensi della legge 27 ottobre 1951, n. 1208; ed infine al tasso del 3 per cento (riducibile al 2,50 per cento per le piccole aziende e per quelle ricadenti nei territori classificati montani) ai sensi dell'articolo 9 della già citata legge 2 giugno 1961, n. 454.

*Il Ministro:* RUMOR.

**PEDINI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se il ministero intenda apportare innovazione all'ordinamento che abilita i laureati in legge all'insegnamento — come incaricati o supplenti — nella scuola media.

Secondo le vigenti disposizioni infatti, la laurea in legge darebbe titolo valido per incarichi provvisori nell'insegnamento delle lingue straniere e non costituirebbe invece titolo utile per l'insegnamento delle materie letterarie.

L'interrogante chiede se il Ministero della pubblica istruzione ritenga tali disposizioni, oltre che motivo di ulteriore difficoltà alla sistemazione dei laureati in lingue, anche illogiche in rapporto alla reale natura della laurea in legge, laurea che è frutto di un corso di studi ben più affine al corso delle lettere e delle materie umanistiche che non al corso di studi delle lingue o delle letterature straniere. (27181).

**RISPOSTA.** — I titoli di ammissione agli esami in parola sono tassativamente elencati nelle tabelle annesse al regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1957, n. 972, emanato in attuazione della legge 15 dicembre 1955, n. 1440. Una loro eventuale integrazione o modifica potrebbe quindi aver luogo soltanto in sede legislativa.

Per quanto attiene al merito della questione, non si ritiene che i laureati in giurisprudenza diano, dal punto di vista didattico, sufficienti garanzie per l'insegnamento delle materie letterarie nella scuola media; conseguentemente, in previsione delle prossime riforme dell'ordinamento scolastico, non sem-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

bra opportuno dar corso a modifiche delle attuali norme che regolano l'accesso a determinati insegnamenti, modifiche che in un prossimo futuro potrebbero dimostrarsi inadeguate.

*Il Ministro: GUI.*

PEZZINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — In relazione alla ormai drammatica ristrettezza dei locali dell'istituto tecnico industriale Archimede di Catania, la quale costringe professori e alunni ad orari impossibili e ad insegnare e studiare in condizioni assurde, anche per la mancanza delle necessarie attrezzature tecniche, per conoscere:

1) se sia in grado di smentire le voci secondo le quali l'amministrazione provinciale intenderebbe riservare ad altro uso i locali dell'istituto, che sono situati in un punto abbastanza centrale della città, e relegare l'istituto in un nuovo edificio da costruirsi in località molto periferica, il che comporterebbe un nuovo tipo di disagi per gli studenti e gli insegnanti;

2) se ritenga necessario, invece, sollecitare l'urgente attuazione di un progetto di sopraelevazione di due nuovi piani dell'attuale edificio, cosa senz'altro tecnicamente possibile;

3) se intenda, intanto, dar corso all'immediata e provvisoria costruzione, nello spazio attualmente disponibile a fianco dell'edificio, delle 12 aule prefabbricate promesse dal prefetto a una delegazione di studenti;

4) se consideri urgentissimo fornire all'istituto tutte quelle attrezzature tecniche (meccaniche, elettroniche, per telecomunicazioni, ecc.) che sono indispensabili affinché gli studenti, una volta conseguito il titolo di studio, non si trovino in possesso quasi esclusivamente di nozioni teoriche, come avviene di fronte a serie difficoltà all'atto di inserirsi nella produzione. (22196).

RISPOSTA. — Il problema dei locali dell'istituto tecnico industriale Archimede di Catania è indubbiamente uno dei più importanti e delicati dell'edilizia scolastica di quella città.

È ben vero che, a seguito della istituzione del secondo istituto tecnico industriale, 114 prime classi sono state trasferite nei locali destinati alla nuova scuola, presi in affitto dall'amministrazione provinciale, ma ciò è valso ad attenuare solo in parte la situazione, dato il ritmo con cui aumentano, di anno in anno,

gli alunni che desiderano iscriversi a tale tipo di istituto.

I lavori per la sopraelevazione, finanziati con fondi del comune, non sono stati ancora iniziati; sembra, tuttavia, che saranno prossimamente dati in appalto.

Con fondi messi a disposizione dalle amministrazioni provinciale e comunale, sono state reperite altre quattro aule scolastiche, ma nell'attesa di più consistenti interventi, occorrerà, specie in vista delle iscrizioni per il prossimo anno scolastico 1963-64, che siano presi in affitto numerosi locali, adatti ad accogliere almeno 15-20 classi.

Il problema è seguito con particolare attenzione dalle autorità scolastiche locali e trova anche la più ampia considerazione da parte di questo ministero.

A tale riguardo, occorre tener presente che sono stati finora corrisposti all'amministrazione provinciale di Catania, per la costruzione dell'edificio dell'istituto tecnico industriale in parola, contributi dello Stato sulla spesa di lire 131 milioni.

Per il completamento dell'opera, l'amministrazione interessata ha presentato regolare domanda che sarà esaminata con l'attenzione che il caso richiede, allorquando sarà elaborato d'intesa con il dicastero dei lavori pubblici, il piano di nuove opere di edilizia scolastica da ammettere ai benefici del contributo statale.

Per le attrezzature il ministero ha concesso al predetto istituto 17 milioni nel 1960; 25 nel 1961 e 30 nel 1962.

Il ministero esaminerà la possibilità di concedere ulteriori stanziamenti nell'anno in corso, comparativamente con le richieste di altri istituti e compatibilmente con la consistenza dei fondi a tale scopo previsti dal bilancio.

*Il Ministro: GUI.*

PREARO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se siano state o meno fornite adeguate istruzioni agli uffici periferici incaricati di esaminare le domande di contributo degli agricoltori e dei coltivatori singoli ed associati, in base all'articolo 15 della legge 2 giugno 1961, n. 454 (ispettorati compartimentali agrari, osservatori per le malattie delle piante, ispettorati provinciali dell'agricoltura), poiché all'atto pratico si riscontrano evidenti disparità applicative circoscrizionali in ordine alle colture ed ai relativi parassiti, nonché in merito alle percen-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

tuali da corrispondere agli interessati e sull'importo minimo di spesa che può essere preso in considerazione.

Nel contempo l'interrogante chiede di conoscere se, dopo il primo biennio dell'entrata in vigore della suddetta legge, gli stanziamenti previsti per l'articolo 15 non si siano dimostrati inadeguati alle reali necessità di un'efficace difesa antiparassitaria a se, nella impossibilità di reperire fondi sufficienti per tutte le colture, non sia il caso di studiare un piano di intervento ristretto alle infestazioni più pericolose, con particolare riguardo ai prodotti destinati all'esportazione. (27210).

RISPOSTA. — Come è noto, con circolari del 18 dicembre 1961 e del 3 agosto 1962 sono state impartite istruzioni di carattere generale circa la procedura ed i criteri ai quali debbono attenersi gli ispettorati compartimentali agrari nell'esercizio delle attribuzioni ad essi delegate con il decreto ministeriale 7 marzo 1962 riguardante la concessione, la liquidazione ed il pagamento dei contributi nelle spese per le lotte antiparassitarie, previsti dall'articolo 15 — primo comma — della legge 2 giugno 1961, n. 454.

Ciò nonostante, in linea generale non può escludersi che, all'atto pratico, taluni ispettorati seguano criteri applicativi diversi, avuto riguardo alla gravità dell'infestazione, alla ampiezza del territorio interessato, alla qualità delle colture, nonché alla onerosità ed alle esigenze tecniche delle operazioni di difesa.

Si renderebbe necessario, pertanto, ai fini di una più compiuta risposta, che l'interrogante precisasse in quali province si sono verificati gli inconvenienti segnalati.

Circa l'importo minimo di spesa che può essere preso in considerazione, si fa osservare che con le suddette circolari non si è posta alcuna limitazione al riguardo.

In merito alla seconda parte dell'interrogazione si precisa che, in conformità delle direttive annuali per l'applicazione della legge, le spese ed i contributi vengono in genere erogati per l'attuazione di programmi di difesa fitosanitaria delle produzioni di maggiore importanza per l'economia dei singoli territori, con particolare riguardo a quelle che interessano la esportazione.

*Il Ministro:* RUMOR.

RAUCCI E GOMEZ D'AYALA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se ritenga di dover disporre degli interventi urgenti presso il consorzio di boni-

fica del basso Volturno (Caserta) perché provveda:

1) a realizzare un razionale sistema di canalizzazione delle acque nelle zone Conte Piccolo e Conte Grande in contrada di Carditello, ove ogni anno i contadini subiscono danni ingenti a causa di allagamenti;

2) a costruire la strada consortile che congiunga Parco Melella a Parco Marruzzella, per la cui costruzione esiste già un impegno del consorzio. (27070).

RISPOSTA. — Le opere di canalizzazione della zona Conte Piccolo e Conte Grande, richieste dagli agricoltori interessati, hanno esclusivo carattere di opere di competenza privata e di interesse comune a più fondi.

La esecuzione di dette opere, pertanto, ai termini dell'articolo 1 della legge 12 febbraio 1942, n. 183, è a carico dei proprietari dei fondi, i quali debbono eseguire e mantenere, nei fondi stessi, tutte le opere minori che occorrono per dare scolo alle acque e non recare pregiudizio allo scopo per il quale sono state eseguite le opere pubbliche di bonifica.

Gli allagamenti lamentati, infatti, sono da attribuire a deficienza di canalizzazioni terziarie, essendo la zona tributaria del collettore di bonifica Canale Grande, nel quale il consorzio generale del bacino inferiore del Volturno è intervenuto, due mesi fa, con lavori di manutenzione, oggetto della concessione di questo ministero del 25 ottobre 1961, n. 2732.

Poiché, per il passato, il consorzio di Calvi Carditello e zone aggregate — ora fuso nel consorzio generale — ha effettuato interventi manutentori in detta rete, previa esplicita richiesta dei proprietari ed autorizzazione di porre a ruolo, ad esclusivo loro carico, le spese stesse, l'ente ritiene che, anche in questa circostanza, gli agricoltori interessati potranno ripetere la loro richiesta con le stesse modalità, precisando se intendono che il consorzio proceda ad un lavoro di semplice manutenzione dei fossi di loro pertinenza o ad un lavoro di revisione e riproporzionamento della rete stessa.

Per quanto riguarda, poi, la seconda parte dell'interrogazione, poiché la strada alla quale ci si riferisce ha carattere di strada di interesse comune a più fondi, il progettista dei lavori si sta adoperando per ottenere l'adesione e l'impegno della maggioranza dei proprietari interessati per dar modo al consorzio di promuovere la prescritta autorizza-



## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

zione di questo ministero a porre a ruolo, a carico degli interessati, la relativa spesa e di consentire al consorzio stesso l'inoltro del progetto per i successivi provvedimenti di concessione e di finanziamento.

*Il Ministro: RUMOR.*

**RIVERA.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se, in analogia con il procedimento felicemente esperito per il recupero delle due tavolette del Pollaiuolo, non creda di iniziare le pratiche col governo del Perù perché siano restituite all'ingegner dottor Alberto Giamberardino, da Collarmele (L'Aquila), i due dipinti su lastra di rame di sua proprietà (centimetri 26 per 37) attribuiti ai maestri bolognesi Carracci, richiama questa ben nota all'ambasciata d'Italia in Lima. (28201).

**RISPOSTA.** — La pratica dell'ingegnere Alberto Giamberardino è perfettamente nota al Ministro degli affari esteri che ebbe modo di occuparsene ripetute volte su richiesta dell'interessato e dei suoi patrocinatori.

Nel dicembre 1958 il predetto professionista fu espulso dal Perù per motivi di ordine pubblico per asserite gravi minacce nei confronti della moglie. La nostra ambasciata in Lima è più volte intervenuta per ottenere la revoca del provvedimento, ma le autorità peruviane si sono sempre mostrate estremamente rigide al riguardo. D'altra parte, trattandosi di misura che attiene alla libera discrezionalità di ogni governo, non sembra che il provvedimento possa essere impugnato.

In relazione, poi, alle pretese patrimoniali formulate dall'ingegnere Giamberardino, l'ambasciata in Lima, dietro istruzioni del Ministero degli affari esteri, si è più volte interessata per ottenere dal governo peruviano che venissero restituiti al suddetto i beni da questi rivendicati. Da parte peruviana è stato però risposto che, trattandosi di interessi economici, una decisione in merito non poteva essere adottata se non in seguito ad un procedimento giudiziario.

Quanto precede fu a suo tempo comunicato all'interessato dalla nostra rappresentanza diplomatica, che lo consigliò ad intentare un regolare processo, come del resto avevano suggerito gli stessi legali del Giamberardino. Ma quest'ultimo non ha creduto di seguire tale consiglio e insiste perché la questione venga risolta in sede diplomatica.

Ora, qualsiasi azione diplomatica trova dei limiti insuperabili rappresentati dalla sfera di competenza della magistratura locale; li-

miti che la nostra ambasciata non può superare.

*Il Sottosegretario di Stato: LUPIS.*

**RIZ ED EBNER.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quando sarà finalmente data attuazione alla legge 2 aprile 1958, n. 364, pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale* il 21 aprile 1958 relativa alla estensione dei benefici previsti in favore dei combattenti e reduci ai cittadini della provincia di Bolzano che hanno prestato servizio militare durante la guerra nelle forze armate tedesche.

Nonostante precedenti interventi parlamentari non è stato possibile avere fino ad oggi neanche un certificato che attesti il prestato servizio militare, per cui sta sorgendo grave danno alla popolazione interessata (soprattutto in materia di concorsi pubblici, assegnazione di case, pensioni, computo termini per iscrizioni albo avvocati, computo termini di compiuta pratica per esami vari, assunzione in pubbliche amministrazioni, esenzione dal servizio militare, promozioni, ecc.).

Gli interroganti si richiamano alle precedenti interrogazioni e alla risposta del ministro della difesa Andreotti (nella quale si diceva che « sono già state impartite disposizioni perché le richieste siano di volta in volta esaminate e decise con procedura di urgenza dalle competenti direzioni generali delle tre forze armate, le quali — tramite il Ministero degli affari esteri — cureranno la raccolta dei dati necessari presso le autorità militari della repubblica federale tedesca ») e chiedono di sapere per quale data si prevede che la predetta procedura di urgenza sarà ultimata. (27211).

**RISPOSTA.** — Le forze armate hanno continuato ad istruire con ogni cura e sollecitudine le richieste di concessione di benefici di guerra pervenute da parte di cittadini alto-atesini, in base alla legge 2 aprile 1958, n. 364.

Senonché, per 645 pratiche inviate al Ministero degli affari esteri per ottenere i dati necessari dalle autorità militari della repubblica federale tedesca, soltanto una è stata fino ad oggi restituita e, in relazione all'esito degli accertamenti, definita favorevolmente.

In tale situazione, e malgrado il rinnovato impegno delle forze armate di agevolare al massimo, per quanto di loro competenza, la definizione delle pratiche in parola, non è possibile fare previsioni al riguardo nel senso chiesto.

*Il Ministro: ANDREOTTI.*

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

ROBERTI E DE MICHELI VITTURI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se intenda far conoscere l'entità delle retribuzioni corrisposte dal governo degli Stati Uniti ai militari addetti a lavori analoghi a quelli cui furono adibiti i prigionieri italiani e ciò ai fini della valutazione di quanto è da parte del Governo italiano ancora dovuto al personale militare già prigioniero nel territorio degli Stati Uniti d'America. (27676).

RISPOSTA. — Sulle varie questioni relative ai prigionieri di guerra italiani caduti in mano degli Stati Uniti d'America nell'ultimo conflitto, questo ministero ha rimesso alla Camera, fin dal maggio 1961, apposito « libro bianco » inteso a chiarire e documentare in via definitiva gli esatti termini delle questioni stesse.

Sull'argomento non si hanno altri elementi oltre quelli resi noti.

*Il Ministro:* ANDREOTTI.

ROFFI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere — nel settore delle rispettive competenze — se intendano intervenire d'urgenza in favore delle zone colpite da una terribile grandinata avvenuta il 27 giugno 1962 causando gravissimi danni, che giungono fino alla distruzione totale dei raccolti di quest'anno, pregiudicando gravemente anche quelli futuri, nei comuni di Mesola, Iolanda, Codigoro, Berra, Copparo, Tresigallo e Formignana in provincia di Ferrara.

Si chiede in particolare l'immediata applicazione, previo nuovo adeguato finanziamento, della legge 21 giugno 1960, n. 738, dando a ciascuna famiglia colpita un congruo anticipo sul risarcimento dei danni, erogando sussidi straordinari agli E.C.A. ai fini di una immediata assistenza ma soprattutto assicurando il massimo impiego della mano d'opera nei lavori pubblici in corso o da attuarsi d'urgenza in detti disgraziati comuni purtroppo tutti estremamente depressi, a cura dell'ente delta padano, del genio civile e dei consorzi di bonifica. (24370).

RISPOSTA. — L'ispettorato agrario di Ferrara e l'ente per la colonizzazione del delta padano, in occasione della grandinata verificatasi nel pomeriggio del 27 giugno 1962 nel territorio della grande bonificazione ferrarese e del mesolano, sono intervenuti con i loro funzionari tecnici per la rilevazione dei danni e per consigliare ai coltivatori colpiti le op-

portune pratiche colturali, quali trattamenti antiparassitari e le possibili risemine per contenere la portata dei danni.

Il predetto ispettorato ha provveduto, nella circostanza, alla distribuzione gratuita, a favore delle piccole imprese diretto-coltivatrici, di sementi selezionate, per un valore di 2.100.000 lire, a norma della legge 10 dicembre 1958, n. 1094, nonché, nelle zone viticole, di adeguate quantità di prodotti antiparassitari.

Questo ministero, da parte sua, in accoglimento di analoga proposta dell'ispettorato medesimo, ha disposto, a norma della stessa citata legge 10 dicembre 1958, n. 1094, l'assegnazione straordinaria di 15 milioni di lire per le esigenze degli agricoltori delle zone interessate dall'evento meteorico.

A sua volta, l'Ente delta padano ha provveduto a distribuire agli assegnatari mezzi della produzione per un valore di 15 milioni di lire.

Si è poi raccomandato agli istituti esercenti il credito agrario di esercizio di preferire i coltivatori diretti, danneggiati dall'avversità di cui trattasi, nella concessione di crediti agrari di esercizio, dando ad essi priorità per il beneficio del tasso agevolato previsto dall'articolo 19 della legge 2 giugno 1961, n. 454, sul piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura.

Inoltre, l'amministrazione dei lavori pubblici ha disposto per l'esecuzione a mano di lavori di manutenzione degli argini fluviali nelle località di Massenzatico e di Ariano per un importo di 8 milioni di lire.

Infine, il Ministero dell'interno ha concesso alla prefettura di Ferrara un contributo straordinario di 8 milioni di lire sul fondo integrazione bilanci E.C.A. per l'attuazione di misure assistenziali a favore dei più bisognosi tra i colpiti.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste:* RUMOR.

RUSSO SALVATORE, SPECIALE, MOGLIACCI E DI BENEDETTO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere:

1) quali siano i motivi che impediscono il funzionamento degli organi amministrativi dell'ente autonomo del porto a Palermo, ove urge l'esecuzione di opere e attrezzature di carattere indilazionabile;

2) se sia a conoscenza dell'ordine del giorno sul problema, votato dal consiglio del-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

l'ente provinciale del turismo di Palermo il 19 dicembre 1962;

3) se abbiano fondamento le voci, secondo le quali la presidenza della regione siciliana si rifiuti di dare il parere alla nomina del commissario straordinario per l'interferenza di un partito della maggioranza, che tenderebbe ad imporre una nomina di carattere politico ad un organismo squisitamente tecnico;

4) se ritenga di procedere subito alla nomina stessa, qualora la presidenza della regione persistesse nel suo atteggiamento non consoni con gli interessi del porto e della economia isolana. (27742).

**RISPOSTA.** — Con decreto del Presidente della Repubblica 30 gennaio 1962, in corso di perfezionamento, è stato provveduto alla nomina del commissario dell'Ente autonomo del porto di Palermo, nella persona del dottor Oreste Incoronato, ispettore generale delle dogane a Palermo.

*Il Ministro:* MACRELLI.

**SAMMARTINO.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici, delle finanze, del tesoro e di grazia e giustizia.* — Per sapere se siano a conoscenza della grave situazione denunciata dai sindaci dei comuni sinistrati del Molise, dove, in questi giorni, si vanno notificando atti ingiuntivi di pagamento della quota dei due terzi della spesa, dovuta dai sinistrati di guerra allo Stato per la ricostruzione delle proprie case; se, pertanto, ritengano di dover disporre, ciascuno nell'ambito della propria competenza:

1) la sospensione degli atti esecutivi che ne conseguono;

2) l'accertamento dell'effettivo valore delle opere ricostruite, molte delle quali hanno risentito già non solo dell'usura del tempo, ma anche degli effetti del materiale deteriorato che ne venne usato, in mancanza d'altro materiale edile;

3) la rateizzazione più lunga possibile delle somme dovute dai sinistrati stessi, i quali, per altro, presentano situazioni economiche e finanziarie assai precarie, anche in relazione alla depressione economica che distingue quella regione, in generale, e la sua zona di alta montagna, in particolare;

4) la revisione, infine, della legge che prevede la quota-rimborso da parte dei sinistrati allo Stato. (26084).

**RISPOSTA.** — Le opere di ricostruzione degli immobili danneggiati da eventi bellici sono state eseguite da oltre 10 anni e — in applicazione dell'articolo 41 della legge 27 dicembre 1953, n. 968 — la competente intendenza di finanza di Campobasso ha provveduto a ridurre ad un terzo le somme dovute e a riammettere i debitori ad usufruire del beneficio della rateazione ventennale del debito prevista dall'articolo 40 del decreto-legge 20 aprile 1947, n. 261.

Nonostante dette agevolazioni e l'importo modesto delle somme dovute (nella maggiore parte dei casi il debito non è superiore a 200-300 mila lire, da corrispondere in 20 anni), gli interessati non hanno effettuato alcun pagamento in conto del loro debito, risalente al 1948-1950, e non hanno avanzato domanda di rateazione, per cui risulta evidente la mancanza di volontà a corrispondere all'erario le somme dovute.

Allo stato degli atti, pertanto, non sembra opportuno adottare un ulteriore provvedimento di sospensione degli atti coattivi, che si risolverebbe in un maggior danno per i sinistrati per l'aggravio degli interessi.

Per i debitori, però, che presenteranno domanda di rateazione e corrisponderanno subito almeno la prima annualità del debito rateizzato, gli atti coattivi saranno sospesi. Disposizioni in tal senso sono state impartite all'intendenza di finanza di Campobasso.

Per quanto concerne l'accertamento dell'effettivo valore delle opere ricostruite, si osserva che, a prescindere dalle difficoltà connesse all'accertamento stesso trattandosi di lavori eseguiti da oltre 10 anni, l'articolo 39 del citato decreto-legge n. 261 pone a carico dei danneggiati una quota parte della spesa di ricostruzione e non il loro valore, per cui l'accertamento richiesto, oltre a non essere previsto dalla norma legislativa, si rileva superfluo.

D'altra parte gli interessati avrebbero potuto fare le loro eccezioni in sede di riconsegna dell'immobile riparato.

Per la rateazione del debito l'articolo 40 del decreto-legge n. 261 del 1947 già prevede un periodo di venti anni. Si ritiene pertanto che riammettere oggi i debitori al godimento di detto beneficio, sia la massima agevolazione possibile che l'amministrazione possa concedere.

Si osserva, infine, che la revisione delle disposizioni legislative che disciplinano il rimborso della spesa sostenuta dallo Stato per i lavori di riparazione e di ricostruzione

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

degli immobili danneggiati dalla guerra è stata nella sostanza già effettuata con la citata legge 27 dicembre 1958, n. 968 il cui articolo 41 ha concesso nei confronti dei danneggiati meno abbienti che si trovino in determinate condizioni patrimoniali e di reddito, la riduzione del contributo medesimo da due terzi a un terzo.

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro:*  
NATALI.

SCHIANO, CONCAS, BOGONI E FAB-BRI. — *Ai Ministri della marina mercantile e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — da ciascuno per la parte di propria competenza — le vere cause delle continue agitazioni del personale dipendente dal Registro navale italiano aeronautico; nonché i motivi del denunciato disagio economico-morale di detta categoria di lavoratori; e come, in ogni caso, si intendano risolvere definitivamente, tenuto conto del grande interesse di utilità pubblica del registro navale italiano.

Chiedono gli interroganti ancora di sapere se sia vero che durante l'ultimo sciopero di 10 giorni del personale del Registro italiano navale le navi siano egualmente partite senza che siano stati eseguiti gli accertamenti prescritti sulla sicurezza delle navi e senza che queste siano state sottoposte, come per legge, alle prescritte visite tecniche, con grave pericolo dell'incolumità pubblica e conseguente nocimento o lesione al prestigio della marina mercantile italiana. (27491).

RISPOSTA. — I dipendenti del Registro navale italiano lamentano il mancato adeguamento degli stipendi, fermi sui livelli retributivi del 1958, al nuovo costo della vita.

Nella riunione tra le parti, avvenuta il 1° dicembre 1962, il Registro navale italiano ha respinto le richieste dei suoi dipendenti dichiarando di essere nell'impossibilità di affrontare l'onere che esse comporterebbero, in aggiunta a quello derivante dalla recente sistemazione del trattamento previdenziale.

In conseguenza di ciò è stato proclamato lo sciopero.

La presidenza del Registro navale italiano sostiene che il trattamento economico del personale è tra i migliori oggi praticati ai dipendenti dell'industria e che ad esso si deve aggiungere un vantaggiosissimo trattamento previdenziale, che si concreta in una pensione pari al 70 per cento dell'ultimo stipendio, oltre alla liquidazione dell'indennità di anzianità, quale prevista dalle vigenti disposizioni.

Lo sviluppo dei miglioramenti economici per il personale, dal 1956 ad oggi, ha portato, secondo la stessa presidenza, al raddoppio del costo medio di ogni dipendente dell'istituto. Ciò malgrado essa ha avanzato delle proposte di ulteriori, lievi miglioramenti, che vanno da un massimo dell'8 per cento per i tecnici ad un minimo del 2 per cento per quelle categorie di dipendenti che più risultano avvantaggiati nei precedenti accordi.

Per contro, le attuali richieste dei dipendenti sono le seguenti:

a) effettuazione del conglobamento degli importi di contingenza in vigore nell'agosto 1961 e ricalcolo della tabella stipendi;

b) un aumento generale del 15 per cento degli stipendi puri della tabella come sopra ricalcolata;

c) accantonamento di un importo pari al 12 per cento della tabella come ricalcolata in a) e suddivisione di tale importo al personale tecnico (ispettori, periti ed assistenti tecnici) tenendo conto delle qualifiche, dei titoli di studio e di quanto altro possa effettivamente differenziare le categorie stesse;

d) decorrenza del conglobamento: 1° agosto 1961;

e) decorrenza degli aumenti: 1° marzo 1962.

Stante la differenza fra il punto di vista della presidenza del Registro navale italiano e quella dei dipendenti di tale istituto e poiché le trattative risultano tuttora in corso, questo ministero non può che auspicare una pronta la risoluzione della vertenza, alla quale ha dato, a mezzo del proprio rappresentante, un contributo di serena valutazione dei fatti, sia in seno al consiglio dell'istituto, sia nell'incontro con le parti interessate.

A questo ministero non risulta che durante lo sciopero, le navi siano partite senza che siano stati eseguiti gli accertamenti e le visite prescritti dalle vigenti norme sulla sicurezza della navigazione. A tale riguardo la presidenza del Registro ha invece assicurato che, in base a rigorosi accertamenti fatti dall'istituto, è risultato che tutte le navi che hanno chiesto la visita del Registro navale italiano sono state ispezionate dai capi degli ispettorati e da quei funzionari che non hanno partecipato allo sciopero e i relativi certificati sono stati debitamente vidimati.

Si aggiunge comunque che, a termine delle norme suddette, la validità dei certificati di

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

sicurezza può essere prorogata di un mese e che la classe è pienamente valida sino ad un mese dopo la scadenza normale delle visite periodiche.

*Il Ministro della marina mercantile:*  
MACRELLI.

SCHIANO. — *Ai Ministri della marina mercantile e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere da ciascuno per quanto di sua competenza, in riferimento all'interrogazione precedente, se intendono sollecitamente intervenire affinché sia posto termine alla situazione di disagio in cui versano i dipendenti del Registro italiano navale che in definitiva chiedono l'aumento degli stipendi del 15 per cento, come media generale e del 20 per cento per i tecnici, come è stato praticato per categorie analoghe e similari.

E tanto chiedono anche per tranquillizzare l'opinione pubblica preoccupata dalla situazione, data la delicata funzione che svolgono i dipendenti del Registro navale italiano. (27765).

*(La risposta è identica a quella data all'interrogazione n. 27583, del deputato Adamoli, pubblicata a pag. 11890).*

SINESIO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica che riguarda la costruzione di una diga sul fiume Palma, nei pressi di Palma Montechiaro (Agrigento) la cui costruzione è vivamente attesa dai numerosi agricoltori e contadini della zona.

Detta diga servirebbe ad irrigare — aumentando l'indice di fertilità — diverse migliaia di ettari di terreno della zona più depressa della provincia agrigentina. (26161).

RISPOSTA. — Per l'utilizzazione a scopo irriguo delle acque del fiume Palma, il consorzio di bonifica del Salso Inferiore, ha presentato al Ministero dei lavori pubblici una domanda con allegato un progetto di massima per la costruzione di un vaso utile, della capacità di 7.500.000 metri cubi, mediante lo sbarramento del predetto corso di acqua in località Molino Conte. Tale domanda è stata già istruita dall'ufficio del genio civile di Agrigento competente per territorio.

Per altro, prima che il Consiglio superiore dei lavori pubblici si fosse pronunciato defi-

nitivamente in merito, è stata presentata dall'ente per la riforma agraria in Sicilia (E.R. A.S.), un'altra istanza per la concessione delle medesime acque, da derivare in corrispondenza della stessa località, mediante la costruzione di un serbatoio della capacità di 10.500.000 metri cubi.

Detta istanza, incompatibile con la prima, è stata ammessa ad istruttoria in concorrenza eccezionale, ai sensi dell'articolo 10 del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, essendosi in essa ravvisati i requisiti prescritti dal citato articolo.

Gli atti relativi al sopralluogo di istruttoria, effettuato nello scorso mese di novembre dall'ufficio del genio civile, saranno inviati al Ministero dei lavori pubblici non appena sarà stato completato l'esame degli atti inoltrati dalle parti interessate.

Ciò consentirà un esame contemporaneo e comparativo delle due domande ai fini della preferenza da accordare all'una o all'altra delle utilizzazioni poste, sentito in proposito il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste:* RUMOR.

SODANO E FRANZO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per il ripristino della produttività delle aziende agricole del Piemonte danneggiate dalle recenti gravissime alluvioni abbattutesi nelle province piemontesi. (26751).

*(La risposta è identica a quella data all'interrogazione n. 26712, del deputato Castagno, pubblicata a pag. 11896).*

SPADAZZI. — *Al Ministro delle finanze.* Per conoscere se sia ritenuto urgente accogliere le istanze dei bancari potentini, i quali chiedono il surclassamento della piazza di Potenza dalla seconda alla prima categoria.

In proposito l'interrogante fa presente che le richieste della categoria sono legittimate sia dall'aumentato volume del lavoro bancario, raggiunto grazie alla abnegazione di quei lavoratori, sia dal fatto che Potenza è un capoluogo di regione in continuo sviluppo e pertanto immeritevole della attuale umiliazione, sia per il continuo aumento del costo della vita. (26791).

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 1963

RISPOSTA. — L'argomento non rientra nella sfera di attribuzioni del ministro per il tesoro, in quanto costituisce materia riservata alla esclusiva competenza delle organizzazioni sindacali del settore, come esplicitamente disposto in appendice ai contratti collettivi nazionali di lavoro del 1° agosto 1955.

Risultano, comunque, in corso le trattative fra le parti in merito alla richiesta delle organizzazioni dei lavoratori per il surclassamento della piazza di Potenza.

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro:*  
NATALI.

ZUGNO, TOGNI GIULIO BRUNO, MONTINI, PEDINI, GITTI E ROSELLI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere:

1) le ragioni che hanno portato ad escludere dal decreto ministeriale 2 agosto 1962 (emesso a mente della legge 21 luglio 1960, n. 739, a delimitazione delle zone alluvionate in provincia di Brescia nel settembre 1960) diverse zone autenticamente danneggiate;

2) per richiedere una urgente revisione della delimitazione delle zone come sopra alluvionate.

Fanno presente gli interroganti che le zone escluse riguardano addirittura territori che fiancheggiano torrenti come il Dezzo, il Grigna, il Re, il Poggia e lo stesso fiume Oglio che come è noto — considerato il solo settore agricolo — hanno recati danni di miliardi, constatati a suo tempo da tutte le autorità tecniche e politiche provinciali e nazionali. (25561).

RISPOSTA. — A seguito anche di più accurati accertamenti effettuati dal competente ispettorato ripartimentale delle foreste di Brescia, con decreto interministeriale in corso, si è provveduto, a norma dell'articolo 1 della legge 21 luglio 1960, n. 739, e dell'articolo 1 — secondo comma — della legge 25 gennaio 1962, n. 11, a una delimitazione suppletiva delle zone di quella provincia nelle quali le

aziende agricole hanno subito gravi danni alle strutture e alle scorte a causa delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dal 14 agosto 1960 al 25 gennaio 1962.

In particolare, detta delimitazione riguarda: il comune di Angolo, per il territorio compreso tra la strada statale della Valle del Dezzo e il fiume Dezzo e per le località Dergna, Varenò, Se, Crapa, Frassinò e Ortighera; il comune di Bienno, per il territorio compreso tra il Ponte Dosso e il confine col comune di Benò Inferiore e per la località La Poia; il comune di Brenò per le località Balote, Bosche, Calameto, Follo, Ponte Madonna e Spinera; il comune di Capo di Ponte per il territorio compreso tra le località Monastero, Lo Sante e Naquane e il fiume Oglio; nonché per il territorio in destra del fiume Oglio compreso tra la località Scianica e il confine col comune di Ono San Pietro; il comune di Cevo, per le località Isola e Fresine; il comune di Corteno, per le località Brendet, Sant'Antonio e Moranda; il comune di Edolò, per il territorio compreso tra il torrente Ogliolo, il fiume Oglio e la strada statale per l'Aprica nonché per la località Costa al Solivo; il comune di Gianico, per il territorio compreso tra le località Madonna di Gianico, Dosso e il centro abitato di Gianico; il comune di Malonno, per una striscia della larghezza media di metri 100 sulla sponda sinistra del fiume Oglio, dal confine col comune di Sonico a quello col comune di Berzo Demo, e per una striscia della larghezza media di metri 800 sulla sponda destra del fiume Oglio, dal confine del comune di Sonico a quello col comune di Paisco Lovenò; il comune di Bagolino, per una striscia della larghezza di metri 200 dalla sponda destra del fiume Caffaro dalla località Ponte Selva alla località Ponte Destrone nonché per le località Bromino, Vaia e Dasdana.

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste:* RUMOR.